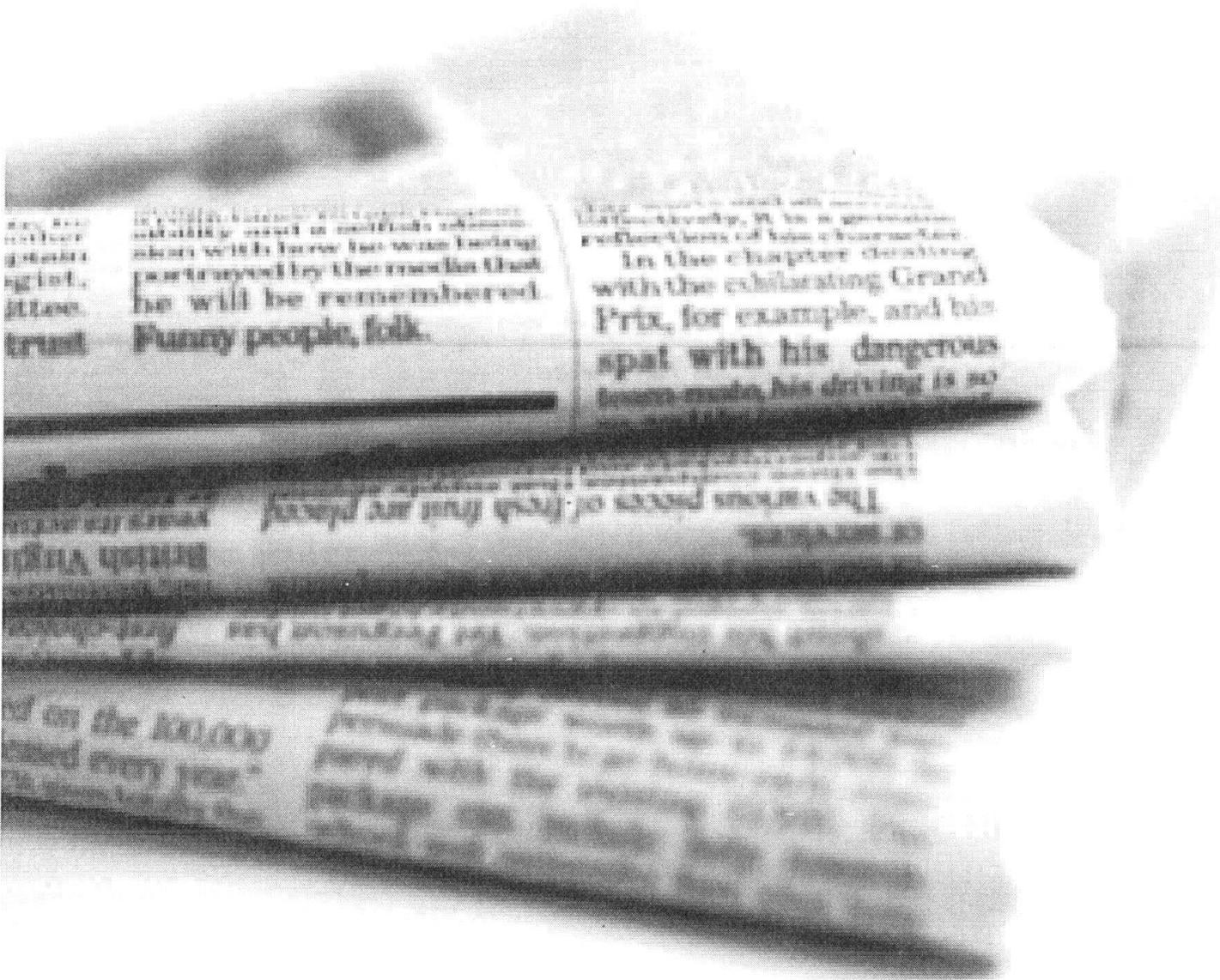


Rassegna stampa del

18 Luglio 2012



# L'agenda per la crescita

## IL DECRETO SVILUPPO

Sgravi per l'edilizia  
Parere contrario al rafforzamento  
delle detrazioni: manca la copertura

### Possibili interventi

Allo studio un piano per le bonifiche di siti industriali e correttivi per velocizzare la Pa

# Spunta l'estensione dell'Iva per cassa

In arrivo un emendamento dei relatori - Via libera ai bonus efficienza energetica e ristrutturazioni al 50%

Carmine Fotina  
ROMA

Via libera ai bonus per l'efficienza energetica e le ristrutturazioni edilizie a senza potenziamento. Disco verde anche per la sospensione del Sistrì, il sistema di tracciabilità dei rifiuti. È su questi due punti, oltre alle modifiche sulla riforma del lavoro (si veda l'articolo a pagina 13), che si è concentrata ieri l'attività delle commissioni Attività produttive e Finanze della Camera che stanno esaminando il decreto sviluppo. In queste ore, però, potrebbe concretizzarsi una prima novità di rilievo per le aziende con il rafforzamento della cosiddetta Iva per cassa, che consente di differire l'esigibilità dell'Iva al momento dell'incasso della fattura emessa. È infatti in arrivo un emen-

sarebbe già stata individuata una possibile copertura, va registrato l'altolà ai numerosi emendamenti sui bonus per l'efficienza energetica e le ristrutturazioni, anche bipartisan, che avrebbero richiesto il reperimento di ulteriori risorse. L'articolo 11 è stato dunque approvato senza modifiche: innalzamento dal 36% al 50% della detrazione Irpef per le ristrutturazioni edilizie (la somma massima detraibile sale da 48mila a 96mila euro) e proroga al 30 giugno 2013 della detrazione Irpef per la riqualificazione energetica degli edifici, che nei primi sei mesi del prossimo anno scenderà però dal 55% al 50%.

### Sistrì

Anche l'articolo 52, sul Sistrì, è stato approvato senza modifiche. Il Sistrì viene sospeso fino al compimento di verifiche amministrative e comunque non oltre il 30 giugno 2013. Sarà poi un decreto del ministro dell'Ambiente a fissare il nuovo termine per l'entrata in operatività e comunque, fino a questo termine, sono sospesi gli effetti del contratto tra ministero e Selex-Se.Ma. (Finmeccanica). Il sottosegretario all'Ambiente Tullio Fanelli ha confermato ieri che le imprese che nel 2010 e 2011 hanno versato il contributo annuo per il funzionamento del Sistrì, per un eventuale rimborso dovranno attendere gli esiti delle nuove «verifiche amministrative e funzionali». A sollecitare i rimborsi era stato un emendamento Fli respinto dalle Commissioni dopo il parere contrario del Governo.

### Terremoto

Via libera anche all'articolo che assegna fondi per circa 80 milioni per la ricostruzione o la messa in sicurezza dei capannoni industriali delle zone di Emilia, Veneto e Lombardia colpite dal sisma. L'articolo stabilisce anche le procedure per realizzare moduli temporanei abitativi e ad uso scolastico o di ufficio nei comuni coinvolti dal sisma. È previsto per oggi, invece, l'esame dei subemendamenti all'emendamento del Governo dedicato alla ricostruzione post-terremoto dell'Aquila.

### L'ESAME ALLA CAMERA

Approvati senza modifiche gli articoli sulla sospensione del Sistrì e sulle risorse per i capannoni danneggiati dal terremoto

damento a firma dei relatori - Raffaello Vignali (Pdl) e Alberto Fluvi (Pd) - che amplierà la platea dei soggetti che possono esercitare questa opzione: imprese con un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro (oggi la soglia è di 200mila euro). L'Iva andrebbe comunque pagata entro un anno. Il meccanismo dell'Iva per cassa, da sempre sostenuto dalle piccole imprese e "sponsorizzato" in passato dallo stesso Vignali, viene giudicato una possibile boccata d'ossigeno per le aziende alle prese con la mancanza di liquidità dovuta, tra l'altro, anche ai ritardi dei pagamenti della Pubblica amministrazione.

Altre novità che potrebbero materializzarsi nelle prossime ore riguardano le bonifiche dei siti industriali (con il caso Taranto in prima linea) e misure di semplificazione, con l'obiettivo di rendere effettivi i tempi di risposta della Pubblica amministrazione.

### Bonus per l'edilizia

Se per l'ampliamento del raggio d'azione dell'Iva per cassa

### Le novità e gli articoli approvati

#### IVA PER CASSA



Atteso un emendamento che amplierebbe la platea di imprese che possono esercitare l'Iva per cassa: con fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro (oggi la soglia è di 200mila euro)

#### SISTRÌ



Ok alla sospensione del Sistrì fino al compimento di verifiche amministrative e comunque non oltre il 30 giugno 2013. Sospesi anche gli effetti del contratto tra ministero e Selex-Se.Ma.

#### TERREMOTO



Disco verde a fondi per circa 80 milioni per la ricostruzione o la messa in sicurezza dei capannoni industriali delle zone di Emilia, Veneto e Lombardia colpite dal sisma

Isola a rischio default. Lettera del presidente del Consiglio al governatore che il 24 luglio sarà ricevuto a Palazzo Chigi

# Dissesto Sicilia, pressing di Monti

Il premier a Lombardo: chiarezza sulle sue dimissioni - La replica: lascio con i conti in ordine

Giuseppe Oddo

Mario Monti scrive a Raffaele Lombardo per chiedergli se manterrà l'impegno a dimettersi il 31 luglio da presidente della Regione siciliana. Il comunicato di Palazzo Chigi piomba come un corpo contundente sui banchi di Sala d'Ercole, dove si riunisce il parlamento siciliano.

Il premier si fa «interprete delle gravi preoccupazioni» per un eventuale stato d'insolvenza della Regione il giorno dopo l'allarme lanciato dal vicepresidente di Confindustria Ivan Lo Bello sulla mancanza di trasparenza del bilancio dell'ente e sulla necessità di interventi immediati da parte del governo. Ma la parte più interessante della breve nota è quella conclusiva: «Le soluzioni che potrebbero essere prospettate per un'azione da parte dell'esecutivo non possono non tener conto della situazione di governo a livello regionale, ma anzi devono essere commisurate ad essa, in modo da poter utilizzare gli strumenti più efficaci e adeguati». Anche se la parola commissariamento non è mai pronunciata, il senso è quello. La Regione è illiquida; il presidente della giunta rassegni le dimissioni; dopo di che si vedrà il da fare.

Lombardo ha telefonato al premier promettendogli di presentargli, in un incontro già fissato per il 24 luglio, «tutti gli elementi utili a dimostrare la sostenibilità della finanza regionale» e lasciando intendere che se ne andrà. Ma le sue parole non rassicurano affatto. Dichiara Lo Bello al Sole 24 Ore: «Il nodo del problema è rappresentato dalla crisi di liquidità e dai residui attivi del bilancio. Credo sia necessario avviare un audit indipendente per valutare se questa massa di crediti sia esigibile o no». Se non fossero esigibili andrebbero svalutati generando un disavanzo molto consistente. Spiega Fabio Petruz-

zella, responsabile del dipartimento economico dell'Udc siciliano: «Se all'indebitamento diretto della Regione si sommasse anche quello delle aziende partecipate, degli enti, delle agenzie regionali, degli Ato, delle Asp e delle aziende ospedaliere, gli impegni da onorare nei confronti di tutti i creditori, diretti e indiretti, salirebbero all'astronomica cifra di oltre 21 miliardi».

La situazione della finanza

## L'IPOTESI DEL COMMISSARIO

L'Esecutivo pronto a utilizzare gli «strumenti più efficaci e adeguati» per una soluzione ai problemi della Regione

## ALLARME DI CONFINDUSTRIA

Per il vicepresidente degli industriali Ivan Lo Bello serve un audit indipendente per valutare se i crediti siano esigibili

pubblica siciliana è maledettamente seria e, con lo spread sui titoli tedeschi che continua a salire, il bilancio dello Stato rischia di appesantirsi ulteriormente e di scoprire il fianco a nuovi attacchi speculativi sui mercati finanziari. Il default della Sicilia potrebbe costare una nuova manovra al paese e che si sia «sull'orlo del crack» lo ha ammesso ieri a Radio 24 anche l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Andrea Vecchio, l'imprenditore catanese che ha denunciato il racket mafioso.

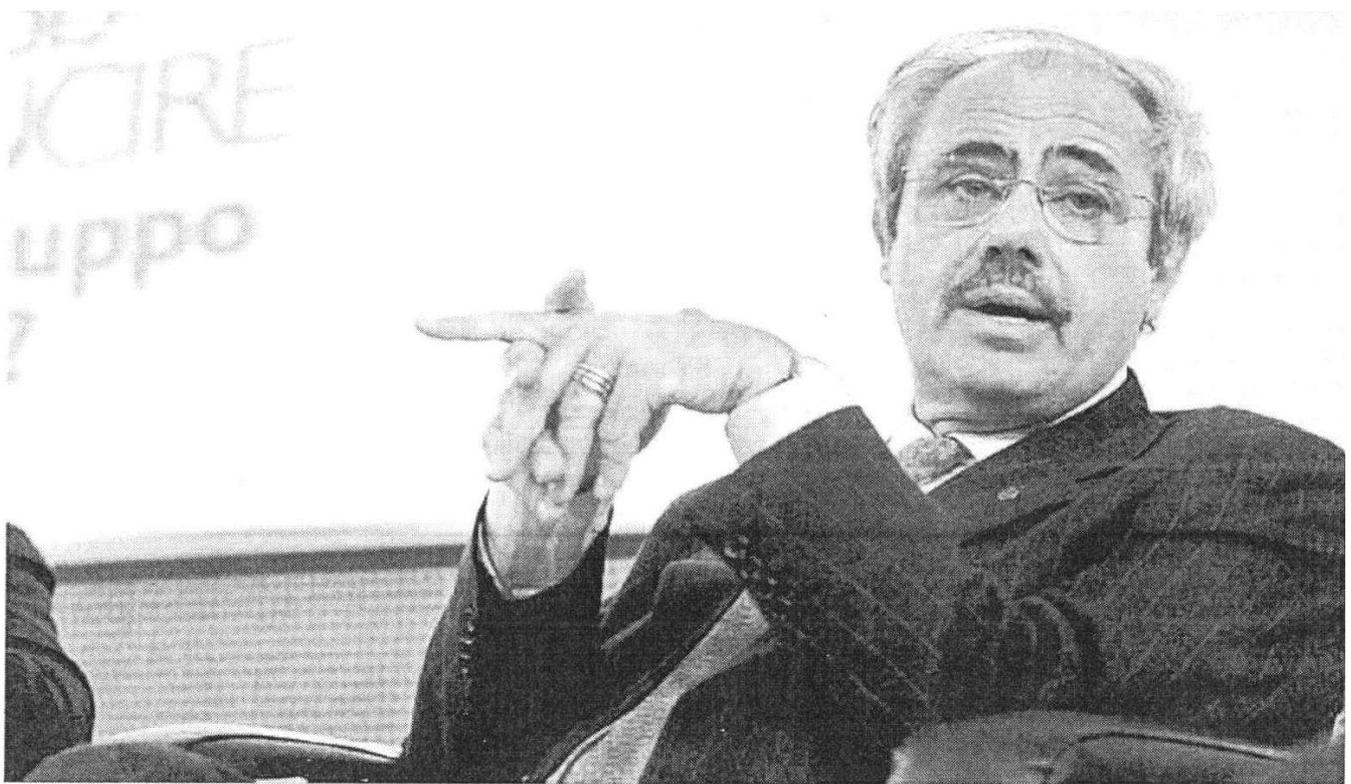
Esultano per l'eventuale commissariamento diversi esponenti del Pdl, da Simona Vicari a Dore Misuraca. Il partito di Angelino Alfano in Sicilia arranca, come è emerso dalle amministrati-

ve, e attribuisce molte delle sue attuali difficoltà all'ostracismo praticato da Lombardo. Se si votasse ad ottobre potrebbe prendere un'altra batosta, mentre la nomina di un commissario governativo gli consentirebbe di prendere fiato fino alla fine della legislatura, cioè fino alla primavera del 2013. A mostrare insofferenza per la mossa di Monti è Francesco Cascio, presidente pi-diellino dell'Assemblea regionale: «Le sollecitazioni del premier sono avvenute in forma inusuale e anomala».

Gridano invece al golpe istituzionale le forze della maggioranza, Mpa e Fli in testa, ma anche quelle componenti del Pd senza il cui appoggio il governo Lombardo avrebbe avuto vita breve. Dichiara Rosario Crocetta, europarlamentare dei democratici vicino all'area Cracolici-Lumia e candidato tra i più favoriti nella corsa alla presidenza: «Puntare al rinvio delle elezioni attraverso il commissariamento è solo un subdolo tentativo per cercare di guadagnare tempo. Chiediamo a gran voce che Lombardo si dimetta, perché l'attuale situazione è insostenibile, ma con altrettanto rigore chiediamo che si rispettino la Sicilia e i siciliani. C'è un tentativo di vero e proprio golpe antidemocratico». Evita qualsiasi polemica sul commissariamento e modera i toni il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo: «Il presidente Monti, vista la gravità della crisi che attanaglia la Sicilia, ha il diritto-dovere di chiedere al presidente Lombardo se conferma l'intenzione di dimettersi il 31 luglio».

In tutto questo vociare nessuno ricorda che per settimane Lombardo ha fatto la spola tra Palermo e Roma chiedendo al governo un intervento di salvataggio, una sorta di piano di rientro concordato.

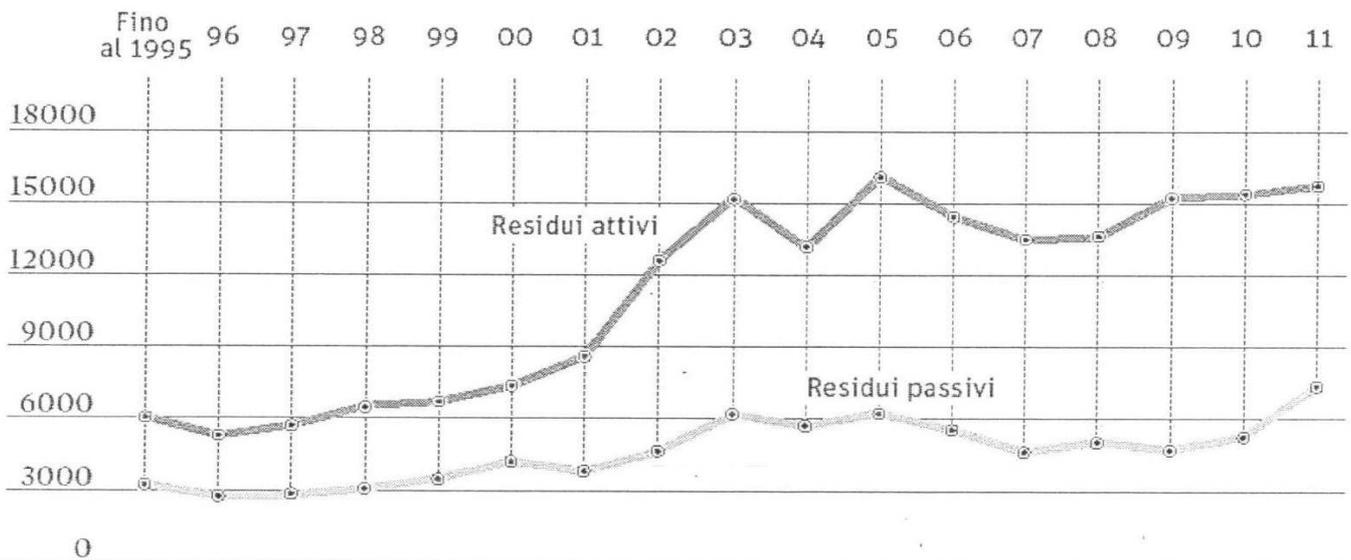
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dimissionario.** Raffaele Lombardo, presidente della Regione Sicilia dal 2008, è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa: il governatore ha annunciato che rimetterà il suo mandato il 31 luglio

### La partita dei residui

Dati in milioni di euro



Fonte: Rendiconti Regione Siciliana

La Regione. «Ma non c'è il rischio di un fallimento»

# Palazzo d'Orleans: problemi di liquidità per colpa dello Stato

**Nino Amadore**  
PALERMO

«Lo diciamo in tutta trasparenza: c'è un problema di liquidità nelle casse ma la Regione siciliana non è in default come è stato erroneamente detto e scritto». A parlare è l'assessore alla Salute e vicepresidente della giunta regionale siciliana Massimo Russo protagonista, insieme al collega assessore all'Economia Gaetano Armao, dell'operazione verità sui conti della regione che viene chiesta a gran voce e da più parti.

Carte alla mano due esponenti del governo guidato da Raffaele Lombardo hanno voluto spiegare ai giornalisti dove sbaglia e perché chi ha nei giorni scorsi espresso giudizi sulla situazione economica della regione. Implicita ma non troppo da parte di Russo la polemica con Ivan Lo Bello, vicepresidente nazionale di Confindustria che lunedì è tornato a chiedere per l'ennesima volta un'operazione verità sui conti della regione. È stato il vicepresidente della regione a dilungarsi spiegando qual è la situazione della regione oggi su parecchi fronti: quello del personale, quello della cassa, quello delle misure a sostegno delle imprese. In questo affiancato da Armao che ha rilanciato: «Chi dice che il bilancio della regione è falso deve andare fino in fondo e accusare la Corte dei conti, che ha parificato il documento, di aver certificato il falso».

Per quanto riguarda i conti i due esponenti della giunta regionale siciliana hanno ammesso che la regione è indebitata per 5,4 miliardi: «Abbiamo trovato debiti per 3,5 miliardi al nostro insediamento e abbiamo dovuto farne altri

per 1,9 miliardi» hanno detto i due. Altra questione è quella che riguarda i residui attivi sulla cui esigibilità in molti nutrono qualche dubbio: in totale al 31 dicembre dell'anno quelli attivi sono 15,7 miliardi di cui quasi 11 miliardi ascrivibili a somme non riscosse dallo Stato e dall'Unione europea. I residui passivi al 31 dicembre ammontavano a 7,3 miliardi. «Abbiamo avviato una forte politica di risparmio – dice Armao – e su quella strada intendiamo continuare finché siamo qui:

---

## LA DIFESA

Gli assessori Russo e Armao: indebitamento per 5,4 miliardi ma residui attivi per 15,4 miliardi, in gran parte da Stato e Ue

---

porterò in giunta un disegno di legge che rende più severa la spending review in Sicilia».

In pratica, secondo i due assessori, è colpa dello Stato se la Sicilia si trova in queste condizioni: «Batteremo cassa con il Governo nazionale. Perché altrimenti si rischia la guerra civile se non si pagano gli stipendi». Infine il capitolo personale: «Si parla delle nomine e delle assunzioni della regione, ma non si parla di quello che ha fatto questo governo per ridurre il numero dei lavoratori e dei dipendenti – ha detto ancora Russo –. Nel 2008 c'è stato un picco del trend del personale che contava circa 19 mila unità. Nel 2011 sono diminuiti a circa 17 mila». Stesso discorso per la spesa per il personale. «Dai circa 780 milioni di euro del 2008 – ha detto Russo –, è scesa a 731 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fisco e immobili.** Le strategie per risparmiare preparandosi alla «stangata» del saldo il 17 dicembre

# Prime case unite, Imu ridotta

## Accatastamento unico per massimizzare le agevolazioni

Luigi Lovecchio

■ In presenza di due unità immobiliari contigue, autonomamente accatastate, per applicare le agevolazioni Imu per l'abitazione principale occorre richiedere quanto prima l'accatastamento unitario. Altrimenti, una delle due sarà considerata come seconda abitazione e assoggettata a imposizione con l'aliquota or-

### TRA MOGLIE E MARITO

I coniugi possono beneficiare del bonus su due abitazioni principali purché queste siano in due Comuni diversi e lì abbiano residenza

dinaria. Il vantaggio dell'applicazione dell'aliquota ridotta compensa ampiamente, quasi sempre, l'incremento della rendita. Si tratta di una conseguenza della diversa nozione di abitazione principale rispetto a quella valevole ai fini dell'Ici.

Nell'ambito del vecchio tributo comunale, la definizione di abi-

tazione principale (articolo 8 del Dlgs 504/92) non faceva riferimento al numero delle unità immobiliari ma unicamente alla destinazione delle stesse a dimora abituale del contribuente e dei suoi familiari. La Cassazione ha interpretato la norma dell'Ici nel senso di dare prevalenza alla destinazione unitaria dei fabbricati, a prescindere dalle modalità di accatastamento degli stessi. In alcune pronunce quindi (sentenze 25902/2008 e 12269/2010), la Corte ha riconosciuto le agevolazioni di legge nei confronti di due immobili contigui, autonomamente accatastati, adibiti entrambi a dimora abituale della famiglia. Ma le cose sono diverse nell'Imu.

La previsione dell'articolo 13 del Dl 201/2011 dispone infatti che l'abitazione principale è costituita dall'unica unità immobiliare iscritta o iscrivibile in catasto come tale, in cui il contribuente risiede e dimora. In questo caso, vi è quindi un preciso riferimento alle modalità di accatastamento del fabbricato. Come conferma la circolare n. 3 del 2012 del Dipartimento delle politiche fi-

scali, la diversa formulazione è stata pensata proprio per superare il sopra citato orientamento della Corte di Cassazione.

Ne deriva che un contribuente che possiede due fabbricati contigui, con distinta iscrizione in catasto, dovrà chiederne la fusione al competente Ufficio del Territorio. In caso contrario, solo uno dei due appartamenti, a scelta del contribuente, sarà soggetto all'aliquota ridotta di legge del 4 per mille, mentre l'altro ricadrà nella più elevata aliquota ordinaria deliberata dal comune. A tale scopo, si ritiene possa essere sufficiente anche l'accatastamento unitario ai fini fiscali. Si tratta di una modalità prevista quando la fusione delle due unità non è possibile per la distinta titolarità delle stesse.

Si faccia il caso, ad esempio, di due appartamenti sullo stesso piano, di cui uno in proprietà del marito e l'altro della moglie. In tale eventualità, è possibile richiedere all'Ufficio del Territorio una apposita annotazione negli atti catastali contenente l'indicazione delle rendite attribuibili nell'ipotesi in cui le due unità fossero fuse. In realtà, gli appartamenti restano distinti ma in questo modo si consente di calcolare la rendita data dalla somma delle due unità e di determinare così un unico imponibile Imu sul quale applicare l'aliquota ridotta. Va peraltro avvertito che la fusione, fiscale o catastale, dei due fabbricati non potrà avere effetti retroattivi, ma opererà a partire dalla sua annotazione agli atti del Territorio.

La disciplina Imu è invece più permissiva per ciò che riguarda la possibilità di separare le residenze dei coniugi. Secondo la circolare n. 3 del 2012, bisogna distinguere a seconda che le residenze separate dei due coniugi siano nello stesso comune o in comuni diversi. Nel primo caso, le agevolazioni potranno essere applicate solo su uno dei due immobili, a scelta del contribuente. Se invece le residenze distinte sono in comuni diversi allora ad entrambe le unità immobiliari spetteranno l'aliquota ridotta e la detrazione di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Transazioni commerciali. Il parametro fissato dal ministero dell'Economia è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

# Ritardati pagamenti con tasso all'8%

## La regola vale per la Pa, le imprese e i professionisti

Luca De Stefani

■ Per il secondo semestre del 2012 resta invariato all'8% il tasso degli interessi per le more dei pagamenti sulle transazioni commerciali tra le imprese, i professionisti e le Pubbliche amministrazioni.

Lo prevede il comunicato del Mef, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13 luglio 2012, che fissa all'1% il saggio d'interesse, al netto della maggiorazione del 7 per cento.

Sui ritardati pagamenti dei «prodotti alimentari deteriorabili», invece, si pagheranno gli interessi del 10% (maggiorazione di 9 punti percentuali, rispetto al tasso base), almeno fino al 24 ottobre 2012, data di entrata in vigore dell'articolo 62, decreto legislativo 1/2012. Questo prevede una normativa *ad hoc* per i «contratti che hanno ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli e alimentari» (esclusi quelli con i consumatori finali). In particolare, il corrispettivo dovrà essere pagato entro 30 giorni per le merci deteriorabili ed entro 60 giorni per «tutte le altre merci», cioè quelle non deteriorabili, ma comunque comprese tra i «prodotti agricoli e alimentari». I 30 o i 60 giorni partiranno «dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura» e gli interessi decorreranno «automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine».

La disposizione prevede che il saggio di mora sarà «maggiorato di ulteriori due punti percentuali» e sarà «inderogabile», ma non indica quale è il tasso base da maggiorare (si veda Il Sole 24 Ore del 7 marzo 2012). Dovrebbe però essere quello previsto dall'articolo 5, dlgs 231/2002, ma sarebbe opportuna una conferma dal previsto decreto attuativo del ministro delle Politiche agricole, che doveva essere emanato entro il 24 giugno 2012. Se ciò

accadrà, dal 24 ottobre 2012, il tasso di mora del 10% si applicherà a tutti i «prodotti agricoli e alimentari» e non solo a quelli «deteriorabili».

La normativa europea sugli interessi di mora (dlgs 231/2002) è entrata in vigore il 7 novembre 2002 e si applica alle transazioni commerciali (di contratti conclusi dall'8 agosto 2002) «tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni», che comportano la consegna di merci o la prestazione di servizi. A questi fini, i liberi professionisti sono equiparati agli imprenditori. Non sono interessati a questa disciplina le persone fisiche e gli enti associativi aventi scopo non economico (associazioni e fondazioni). Non si possono richiedere gli interessi di mora europei per i debiti oggetto di procedure concorsuali o per i risarcimenti del danno. Sono escluse anche le richieste di interessi inferiori a 5 euro.

Il mancato pagamento alla scadenza prevista comporta automaticamente l'obbligo per il debitore di corrispondere gli interessi di mora «dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento», ma l'innovazione principale della disciplina europea riguarda i contratti senza scadenza di pagamento, in quanto se il termine per il pagamento non è stabilito nel contratto, gli interessi decorrono, automaticamente, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dopo 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura dal debitore o di ricevimento delle merci o servizi (se non è certa la data di ricevimento della fattura).

Il tasso viene stabilito dalla Bce all'inizio di ogni semestre ed è determinato su base annua, quindi, al denominatore devono essere indicati 365 giorni. Ad esempio, se un credito è scaduto il 31 maggio 2011 ed è stato pagato il 5 luglio 2011, gli interessi da addebitare per giugno sono pari al credito, moltiplicato per l'8% e per 30 giorni, diviso per 365. Quelli per i cinque giorni di luglio sono calcolati moltiplicando il credito per l'8,25% e per 5 giorni, diviso 365.

Quando la normativa specia-

le del decreto legislativo 231/2002 non è applicabile, per mancanza di requisiti, per scelta del creditore o per clausole contrattuali, è possibile avvalersi comunque della disciplina del Codice Civile (articoli 1219 e 1224) che prevede gli interessi di mora del 2,5% dal primo gennaio 2012. La mora civilistica decorre automaticamente dal momento della scadenza del termine, ma quando questa manca o quando il pagamento deve essere eseguito in luogo diverso dal domicilio del creditore, vi è l'obbligo della formale costituzione in mora del debitore «mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto» (cosiddetta *mora ex persona*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli interessi nel tempo

L'andamento degli indici per i ritardi nei pagamenti fra le aziende a partire dal dicembre 2002

Tasso base (%)	Maggiorazione (%)	Tasso interesse mora (%)	«Gazzetta ufficiale» di pubblicazione della Comunicazione del ministero dell'Economia e delle finanze (articolo 5, comma 2, Dlgs N. 231/02)
DAL 7 NOVEMBRE 2002 AL 31 DICEMBRE 2002			
3,35	+7	10,35	N. 33 del 10 febbraio 2003
DAL 1° GENNAIO 2003 AL 30 GIUGNO 2003			
2,85	+7	9,85	N. 33 del 10 febbraio 2003
DAL 1° LUGLIO 2003 AL 31 DICEMBRE 2003			
2,10	+7	9,10	N. 160 del 12 luglio 2003
DAL 1° GENNAIO 2004 AL 30 GIUGNO 2004			
2,02	+7	9,02	N. 11 del 15 gennaio 2004
DAL 1° LUGLIO 2004 AL 31 DICEMBRE 2004			
2,01	+7	9,01	N. 159 del 9 luglio 2004
DAL 1° GENNAIO 2005 AL 30 GIUGNO 2005			
2,09	+7	9,09	N. 5 del 8 gennaio 2005
DAL 1° LUGLIO 2005 AL 31 DICEMBRE 2005			
2,05	+7	9,05	N. 175 del 29 luglio 2005
DAL 1° GENNAIO 2006 AL 30 GIUGNO 2006			
2,25	+7	9,25	N. 10 del 13 gennaio 2006
DAL 1° LUGLIO 2006 AL 31 DICEMBRE 2006			
2,83	+7	9,83	N. 158 del 10 luglio 2006
DAL 1° GENNAIO 2007 AL 30 GIUGNO 2007			
3,58	+7	10,58	N. 29 del 5 febbraio 2007
DAL 1° LUGLIO 2007 AL 31 DICEMBRE 2007			
4,07	+7	11,07	N. 175 del 30 luglio 2007
DAL 1° GENNAIO 2008 AL 30 GIUGNO 2008			
4,20	+7	11,20	N. 35 del 11 febbraio 2008
DAL 1° LUGLIO 2008 AL 31 DICEMBRE 2008			
4,10	+7	11,10	N. 169 del 21 luglio 2008
DAL 1° GENNAIO 2009 AL 30 GIUGNO 2009			
2,50	+7	9,50	N. 26 del 2 febbraio 2009
DAL 1° LUGLIO 2009 AL 31 DICEMBRE 2009			
1,0	+7	8,00	N. 199 del 28 agosto 2009
DAL 1° GENNAIO 2010 AL 30 GIUGNO 2010			
1,0	+7	8,00	N. 40 del 18 febbraio 2010
DAL 1° LUGLIO 2010 AL 31 DICEMBRE 2010			
1,0	+7	8,00	N. 190 del 16 agosto 2010
DAL 1° GENNAIO 2011 AL 30 GIUGNO 2011			
1,0	+7	8,00	N. 31 del 8 febbraio 2011
DAL 1° LUGLIO 2011 AL 31 DICEMBRE 2011			
1,25	+7	8,25	N. 165 del 18 luglio 2011
DAL 1° GENNAIO 2012 AL 30 GIUGNO 2012			
1,0	+7	8,00	N. 22 del 27 gennaio 2012
DAL 1° LUGLIO 2012 AL 31 DICEMBRE 2012			
1,0	+7	8,00	N. 162 del 13 luglio 2012

## L'adempimento

### 01 | LA TEMPISTICA

Gli intermediari e le aziende potranno trasmettere le istanze telematiche all'Inps dalle ore 15 di oggi, 18 luglio, sino alle ore 23 del 12 agosto per richiedere l'incentivo contributivo

### 02 | LE REGOLE

Non cambiano né il tetto della retribuzione imponibile su cui richiedere la facilitazione (2,25%), né le percentuali di sgravio a favore dell'azienda e del lavoratore

# Istanze telematiche a partire da oggi In porto gli sgravi sugli incentivi

Antonino Cannioto  
Giuseppe Maccarone

■ Giunge al traguardo lo sgravio contributivo sulle somme incentivanti del 2011. Con la circolare n. 96 e con il messaggio n. 11967 diffusi ieri, l'Inps rende noto che, dalle ore 15 di oggi 18 luglio alle ore 23 del 12 agosto 2012, aziende e intermediari potranno trasmettere le istanze telematiche per richiedere l'incentivo contributivo riferito agli importi corrisposti nell'anno solare 2011 (1 gennaio-31 dicembre). Esaurita la fase sperimentale - prevista per il triennio 2008/2010 dalla legge n. 247/2007 - cambia, però, la fisionomia della disposizione.

Rispetto agli scorsi anni si rileva una maggiore attenzione del legislatore alle esigenze della contrattazione territoriale e il chiaro intendimento di svincolare l'accesso al beneficio da alcuni presupposti più tipicamente propri della contrattazione aziendale. Scompaiono, infatti, alcune condizioni - quali l'incertezza nella corresponsione o nell'ammontare degli importi erogati ai dipendenti - tipiche di una logica di produttività e fanno il loro ingresso ulteriori e diversi sistemi di misurazione più vicini a una contrattazione volta a premiare altri parametri quali la qualità, l'efficienza organizzativa e il miglioramento della competitività aziendale. Nessuna modifica, invece, per i criteri e le modalità di accesso al beneficio, che rimangono quelli previ-

sti dalla legge 247/2007.

Nella circolare, l'Inps - quale gestore del beneficio anche con riferimento ai lavoratori assicurati presso altri Enti - ricorda che non mutano né il tetto della retribuzione imponibile su cui richiedere la facilitazione (2,25%), né le percentuali di sgravio a favore dell'azienda e del lavoratore. I datori di lavoro potranno contare su una riduzione di 25 punti (al massimo) dell'aliquota contributiva a proprio carico; i lavoratori continueranno a beneficiare sia del totale abbattimento della quota a loro carico, sia della pensionabilità delle somme incentivate.

Le imprese di somministrazione dovranno fare riferimento alla contrattazione di secondo livello sottoscritta dall'impresa utilizzatrice o dalle organizzazioni cui essa aderisce. Negato l'accesso all'incentivo alle pubbliche amministrazioni.

Come negli anni 2009 e 2010, saranno premiate tutte le domande validamente prodotte, con eventuale adattamento delle richieste in base al budget a disposizione, anch'esso confermato in 650 milioni di euro. L'Inps comunicherà l'esito delle istanze e solo dopo aver ricevuto il benestare, le aziende potranno recuperare le somme spettanti. A tale proposito va ricordato che non potranno fruire dell'incentivo i datori di lavoro non in regola con le norme in materia contributiva e contrattuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In «Gazzetta» la proroga a fine anno Per le mini-impres rischi autocertificati

Giorgio Costa

Si allunga sino al 31 dicembre 2012 il periodo nel quale i datori di lavoro che occupano fino a 10 dipendenti possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi connessi all'attività lavorativa.

È questo uno degli effetti della legge 101 del 12 luglio scorso (di conversione in legge del Dl 57/2012) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13 luglio in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese. Una normativa che ha spostato in avanti alcuni adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che attuava l'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Dimostrando tutta la difficoltà che si incontra a dare concreta attuazione a una normativa varata nel 2008.

Ma vediamo cosa prevede, nel dettaglio, l'articolo 1 della legge 101 entrata in vigore, come spiega l'articolo 2, il giorno stesso della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e quindi il 13 luglio. In primo luogo nei confronti di Forze armate, Polizia, Vigili del fuoco, soccorso pubblico, istituti di istruzione di ogni ordine e grado, organizzazioni di volontariato, mezzi di trasporto aerei e marittimi la normativa sul rischio si applica tenendo conto delle effettive esigenze connesse al servizio espletato da individuare con decreti appositi. L'articolo 1 della legge in questione ora precisa che slitta di 55 mesi (e non più di 48 mesi) rispetto all'entrata in vigore del decreto 81/2008, il termine entro il quale dettare le disposizioni necessarie a consentire il coordinamento tra le norme del

decreto 81 e quelle relative al lavoro a bordo di navi (decreto legislativo 271/1999), in ambito portuale (decreto legislativo 272/1999) e navi da pesca (decreto legislativo 298/1999) nonché l'armonizzazione rispetto alla disciplina in tema di trasporto ferroviario (legge 191/1974 e relativi decreti attuativi).

Inoltre le disposizioni vigenti (articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 81/2008) sono fatte salve «fino all'emanazione dei decreti di cui al comma 2» e non più «fino alla scadenza del termine di cui al comma 2». Inoltre cade la parte finale del comma 3 in cui si legge che «decorso inutilmen-

### AMPIO RAGGIO

La normativa vale anche per il settore dei trasporti. Entro il 31 dicembre decreto interministeriale sulle procedure standard

te tale termine, trovano applicazione le disposizioni di cui al presente decreto» e si aggiunge un nuovo periodo in cui si chiarisce che gli schemi dei decreti attuativi di cui sopra sono trasmessi alle Camere per un parere da rendere entro 30 giorni dalla data di assegnazione.

Infine la proroga per le mini-impres. Infatti, in virtù della nuova norma, i datori che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate ex articolo 6, comma 3, lettera f). E possono farlo in via di autocertificazione fino alla scadenza del terzo mese successivo all'entrata in vigore del decreto interministeriale di attuazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fotovoltaico. Il nuovo sistema nasce con pochissimi incentivi disponibili

# Il Quinto conto energia è già a secco

ROMA

■ Sorpresa, davvero imbarazzante per tutti. Dopo uno slalom tra polemiche e mediazioni il Quinto Conto energia che taglia gli incentivi al fotovoltaico rischia di nascere morto o comunque moribondo. Nel senso che il "tetto massimo annuale" delle risorse dedicate, ovvero 6,7 miliardi di euro di incentivo cumulato rischiano di esaurirsi prima della partenza del nuovo regime, fissata a fine mese. O comunque di durare assai meno dei "cinque semestri" che erano stati stimati dal Governo.

Le stime vengono dagli anali-

sti dei portali specializzati Quotidiano Energia e QualEnergia. Decisamente pessimisti i primi, che danno per morto il Quinto conto prima della partenza. Più prudenti i secondi, che tracciano comunque un'orizzonte di "sopravvivenza" di poche settimane o al massimo qualche mese.

Sta di fatto che con l'accelerata che gli operatori stanno dando agli impianti per rientrare nel più favorevole quarto conto energia, il 12 luglio è stato ufficialmente raggiunto il tetto massimo dei 6 miliardi di euro di incentivo annuo cumu-

lato oltre il quale scattano appunto i 45 giorni di "ultima corsa" prima dell'entrata in vigore del nuovo e meno generoso sistema. Un'ultima corsa che garantisce comunque la vecchia remunerazione.

Ma ecco che il Contatore dei sussidi aggiornato sul sito del

### L'OBIETTIVO

Il contatore dei sussidi è a 6,1 miliardi, vicino al tetto di 6,7 miliardi, che sarà raggiunto in poche settimane

Gse ieri era già ad un passo dai 6,1 miliardi. «Ossia 100 milioni di euro di nuovi incentivi in meno di una settimana, con un ritmo di 20 milioni al giorno». E «con questo trend il tetto dei 6,7 miliardi verrà raggiunto entro il 20 agosto». Appena più prudente il direttore scientifico di QualEnergia, Gianni Silvestrini, che prevede comunque un significativo rallentamento della nascita dei nuovi impianti.

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.piazzamia.it

la versione estesa dell'articolo

Mezzogiorno. La terza tranche della riprogrammazione dei fondi Ue sarà orientata anche al rilancio del tessuto produttivo

# Patto per impresa e lavoro al Sud

Via libera del ministro Barca alla proposta congiunta Confindustria-Cgil-Cisl-Uil

Carmine Fotina  
ROMA

■ C'è il via libera del governo al gruppo d'azione con le parti sociali per mettere il lavoro e le imprese al centro delle prossime tappe della politica di coesione. Il documento congiunto presentato ieri da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil ha incassato in tempo reale una risposta positiva da parte del ministro Fabrizio Barca che, impegnandosi «anche a nome dei ministri Fornero e Passera con i quali mi sono confrontato», ha aperto alla costituzione del nuovo gruppo di lavoro.

Pochi ma concreti i punti del documento con il quale le parti sociali fanno fronte comune per il Mezzogiorno. Il piano d'azione coesione avviato da Barca, con all'attivo già due riprogrammazioni dei fondi comunitari per circa 6 miliardi, è atteso a breve dalla terza e ultima tappa che potrebbe costituire l'occasione per spostare il focus su misure specifiche per occupazione e lavoro. A presentare le pro-

poste Alessandro Laterza (vice-presidente Confindustria per il Mezzogiorno), Serena Sorrentino (segretario confederale Cgil), Giorgio Santini (segretario generale aggiunto Cisl), Guglielmo Loy (segretario confederale Uil). Il documento rivendica innanzitutto una vera politica industriale. Oltre 51 tavoli di crisi aziendali solo al Sud, per un totale di 35 mila lavoratori coinvolti, e alle spalle la perdita di circa 300 mila posti di lavoro tra il 2007 e il 2012: le parti sociali partono dall'evidenza dei numeri per chiedere al governo un cambio di passo.

Le regioni meridionali (Obiettivo convergenza) sono ferme a una spesa pari al 25% dei fondi, calcolando anche la riduzione

del cofinanziamento. Per accelerare e migliorare la qualità della spesa, il Piano d'azione coesione finora si è concentrato su istruzione, agenda digitale, servizi di cura, contenimento degli effetti della crisi economica sui lavoratori in condizione di maggiore fragilità (credito di imposta occupazione), sulla mobilità ferroviaria e su pochi progetti dimostrativi nel campo dei beni culturali, della giustizia e della formazione. Il passaggio successivo, incalzano ora Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, deve essere «una nuova azione rivolta a sostenere, modernizzare, espandere il tessuto produttivo meridionale per favorire la ripresa dell'occupazione», con uno scatto oltre il campo di applicazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (il vecchio Fas) che privilegia invece interventi sulle infrastrutture.

C'è la disponibilità a mettere subito in azione la macchina operativa per iniziative su occupazione e industria da finanziare con i fondi Ue, assicura Barca. Il ministro aggiunge alcuni punti - come la formazione - a quelli messi in evidenza dalle parti sociali, cioè contratti di sviluppo, credito di imposta sulla ricerca previsto dalla legge 296/2006, credito di imposta per gli investimenti (dando seguito al Dl 70/2011).

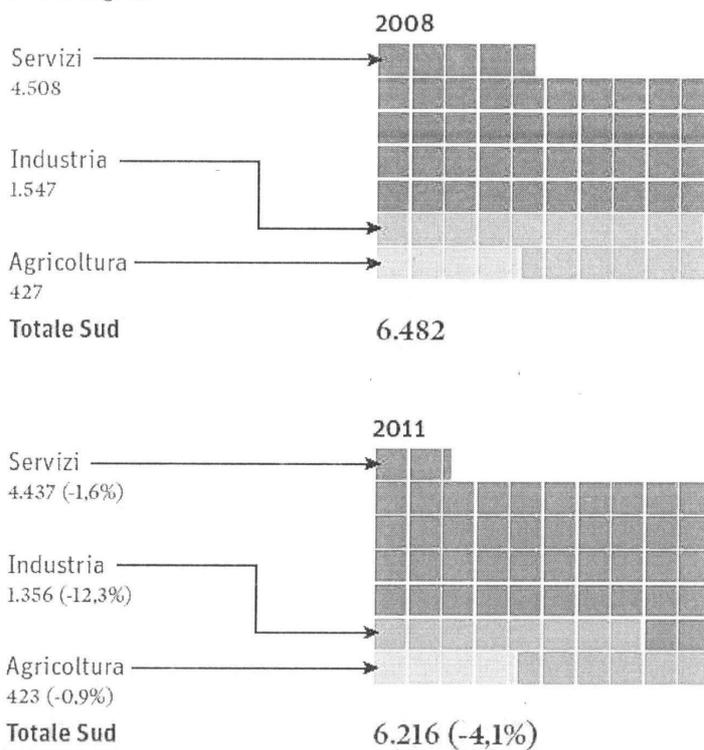
Da Barca arriva poi una stiletta alle regioni che non hanno ancora utilizzato la deroga al Patto di stabilità interno (1 miliardo l'anno per tre anni) ma anche la rassicurazione che l'emendamento al decreto sviluppo presentato dalla Lega e approvato con parere favorevole del governo (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) «non avrà effetti pratici» sebbene - riconosce - «può avere un significato politico». Intanto, da ieri, lo stato di attuazione di tutti i progetti finanziati dalla Ue è integralmente online. Il nuovo portale ([www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)) riporta i dati di 467.257 progetti per i quali è prevista una spesa di 33,4 miliardi, di cui 14,4 miliardi pagati.

## IL DOSSIER

Sul tavolo l'attivazione o il rilancio di strumenti come i contratti di sviluppo Online i progetti sostenuti dalle risorse comunitarie

### Gli occupati al Sud: il calo colpisce tutti i settori

Dati in migliaia



© RIPRODUZIONE RISERVATA



## STRADE

### Costi di costruzione in discesa per l'Istat

Costruire una strada costa meno di un anno fa. Lo certifica l'Istat. Secondo l'istituto di statistica nel primo trimestre del 2012 un'impresa impegnata a realizzare un tronco stradale si trova a dover spendere l'1,9 % in meno del primo trimestre 2011. La riduzione dei costi è dovuta per intero al deciso calo del prezzo dei materiali, diminuiti del 4,9%, che ha più che compensato gli aumenti delle altre tipologie di costo, vale a dire manodopera (+2,9%), trasporti (+2,7%) e noleggi (+4,8%). Resta invece stabile (+0,1%) il costo di costruzione di una strada con tratto in galleria.

# Il Governo chiude il team per il project financing

Giorgio Santilli

ROMA

A sorpresa, senza neanche attendere la discussione sulla spending review, il Governo ha deciso di sopprimere l'Unità tecnica di finanza di progetto. Si tratta di una struttura leggera, insediata nel dipartimento economico di Palazzo Chigi con dodici (ma solo dieci effettivi) esperti di diritto, finanza e amministrazione e una spesa annua di funzionamento di 950mila euro l'anno: svolge la funzione di assistenza, consulenza, aiuto alle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, che decidono di pubblicare un bando e realizzare un'opera in partnership con un soggetto privato.

L'emendamento Barca al decreto legge sviluppo, che sarà votato probabilmente oggi, la sopprime per trasferire le risorse risparmiate alla gestione ordinaria post-terremoto in Abruzzo e non assegna la sua funzione di accompagnamento al project financing a nessun altro soggetto pubblico. Oggi forse solo la Cassa depositi e prestiti svolge un lavoro analogo a quello dell'Unità tecnica, che però effettua un servizio pubblico di assistenza pura, senza mai partecipare al finanziamento, come invece fa Cdp.

La misura drastica della soppressione - senza passare per la via intermedia di una riduzione di risorse riservata per esempio al Nars, il nucleo per l'analisi delle tariffe nel settore dei servizi - appare in contraddizione con le misure recenti del Governo Monti che sul project financing punta molto per rilanciare la realizzazione delle infrastrutture.

Per coinvolgere i capitali privati, a più riprese, il Governo ha introdotto norme di defiscalizzazione del finanziamento di infrastrutture e di incentivo e garanzia all'emissio-

ne dei project bond. In questi anni uno degli ostacoli al decollo del project financing è venuto proprio dall'impreparazione delle amministrazioni pubbliche ad affrontare delicate questioni finanziarie e contrattuali connesse al finanziamento privato.

Nata presso il ministero dell'Economia, l'Unità tecnica non ha mai goduto di un grande sostegno politico e fu trasferita a Palazzo Chigi con l'intera struttura del Cipe, quando, all'inizio della legislatura, Gianni Letta vinse la battaglia con Giulio Tremonti sulle competenze relative al Cipe. Secondo le indiscrezioni di Palazzo, proprio la se-

## RELAZIONE ANNUALE 2011

Il Cipe ha approvato il bilancio dell'attività: in 12 anni assistiti 682 enti per 493 opere, il 70% arrivato al cantiere

greteria tecnica del Cipe, messa allora sotto l'ala protettrice dell'ex sottosegretario Miccichè, sarebbe il bersaglio principale della ristrutturazione all'interno del dipartimento economico di Palazzo Chigi. Manovre con cui l'Utfp non c'entra affatto.

Il 10 luglio scorso il Cipe ha approvato la relazione annuale dell'attività svolta dall'Utfp nel 2011, in cui sono presentati, tra l'altro, i risultati del monitoraggio dell'attività di assistenza alle pubbliche amministrazioni svolta in dodici anni di attività.

L'unità tecnica ha risposto in questi dodici anni a 682 richieste di assistenza da parte delle amministrazioni pubbliche relative a 493 opere.

Il tasso di aggiudicazione delle operazioni attivate dalle amministrazioni che si sono rivolte all'Unione tecnica è stato del 70%, a fronte di un tasso di aggiudicazione registrato sul mercato pari al 45% (24% nel 2011).

Inoltre, il 46% delle opere aggiudicate ha, ad oggi, lavori conclusi, un tasso certamente più alto della media delle esperienze di project financing. Il monitoraggio del mercato (che l'Unione tecnica ha svolto in collaborazione con l'Abi e la Banca d'Italia) ha consentito di rilevare sette operazioni di partnership pubblico-privato finanziate nel mercato italiano nel 2011, per un volume di finanziamenti "project" di oltre 810 milioni di euro a fronte di investimenti per 1,5 miliardi di euro.

Per numerosi progetti in partnership pubblico-privato seguiti dall'Unione tecnica nei dodici anni di attività (venti grandi opere concentrate soprattutto nei settori trasporti e sanità per un valore di oltre 15 miliardi di investimenti) i cantieri sono stati avviati grazie a prestiti ponte e altre forme di finanziamento.

**CAMBI E TASSI**

# Bernanke dà una mano all'euro

di **Gianluca Di Donfrancesco**

Le parole del presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, intervenuto ieri al Congresso Usa, hanno risollevato il dollaro dal minimo di seduta al quale era sceso prima dell'audizione. L'euro è così passato da 1,2315 dollari della mattinata, a 1,2280 circa, più o meno dov'era lunedì. Gli investitori si aspettavano dal capo della Fed segnali chiari di un imminente allentamento monetario. Ma sono rimasti delusi, perché Bernanke si è mostrato molto restio a iniettare ancora liquidità nel sistema economico, sebbene abbia ribadito di essere sempre pronto a sostenere la crescita, se e quando necessario. L'euro resta comunque sotto il segno della debolezza: la moneta unica ha toccato il minimo da tre anni e mezzo sulla sterlina e il record al ribasso sul dollaro australiano.

tamento monetario. Ma sono rimasti delusi, perché Bernanke si è mostrato molto restio a iniettare ancora liquidità nel sistema economico, sebbene abbia ribadito di essere sempre pronto a sostenere la crescita, se e quando necessario. L'euro resta comunque sotto il segno della debolezza: la moneta unica ha toccato il minimo da tre anni e mezzo sulla sterlina e il record al ribasso sul dollaro australiano.

**La giornata**



€//\$

1,2281  
0,85  
-12,56



€/Y

97,14  
0,92  
-12,57

var.%  
var.% ann.



Euribor 3m/360

0,47  
-1,47  
-70,77

var.%  
var.% ann.



Irs 6M/20Y

2,1470  
-0,79  
-38,39

var.%  
var.% ann.

var.%  
var.% ann.

**Euribor - Eurepo**

Tassi interbancari del 17.07. Valuta del 19.07

Scad.	Tasso		Scad.	Tasso		Scad.	Tasso		Scad.	Tasso	
	360	365		360	365		360	365		365	Eurepo
1 w	0,118	0,120	0,010	5 m	0,657	0,660	—	1 a	1,036	1,050	0,008
2 w	0,133	0,135	0,006	6 m	0,754	0,764	0,007	<b>Media % mese Giugno</b>			
3 w	0,148	0,150	0,003	7 m	0,807	0,818	—	1 m	0,381	0,386	—
1 m	0,183	0,186	0,001	8 m	0,858	0,870	—	2 m	0,482	0,489	—
2 m	0,296	0,300	0,003	9 m	0,905	0,918	0,008	3 m	0,660	0,669	—
3 m	0,470	0,477	0,006	10 m	0,953	0,966	—	6 m	0,936	0,949	—
4 m	0,566	0,574	—	11 m	0,995	1,009	—				

**IRS**

Tassi del 17.07

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,68	0,70	10Y/6M	1,77	1,79
2Y/6M	0,68	0,70	11Y/6M	1,87	1,89
3Y/6M	0,75	0,77	12Y/6M	1,96	1,98
4Y/6M	0,89	0,91	15Y/6M	2,11	2,13
5Y/6M	1,07	1,09	20Y/6M	2,18	2,20
6Y/6M	1,25	1,27	25Y/6M	2,20	2,22
7Y/6M	1,41	1,43	30Y/6M	2,21	2,23
8Y/6M	1,55	1,57	40Y/6M	2,31	2,33
9Y/6M	1,67	1,69	50Y/6M	2,39	2,41

**BANKITALIA.** Il bollettino economico: Pil in calo (-2%) ma riforme positive

# La recessione durerà fino al 2013 e la disoccupazione salirà all'11%

ROMA. La coesione dell'Ue e la fine della tempesta sui mercati saranno decisivi per la ripresa in Italia che quest'anno, se lo spread si manterrà elevato a 450 punti, sarà colpita da un calo del pil del 2% e dal perdurare della recessione che finirà solo a inizio 2013.

Il prossimo anno il prodotto interno lordo scenderà comunque dello 0,2% e la disoccupazione salirà a oltre l'11%.

Anticipata dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, all'assemblea dell'Abi (associazione delle banche) la scorsa settimana, la revisione al ribasso delle stime contenuta nel bollettino economico di Bankitalia è pesante e riflette l'allarme lanciato anche nell'ultimo bollettino della Bce, che ha giustificato il taglio dello 0,25% dei tassi.

Il ribasso del rating di Moody's, per Via Nazionale, non ha influito sull'asta dei titoli triennali da 3,5 miliardi tenuta venerdì, il giorno successivo al declassamento. E anche il direttore del Tesoro, Maria Cannata, rileva come la «domanda estera» è forte e nell'ultima emissione è stata pari al 54%, confermata anche nell'asta degli operatori specialisti di lunedì scorso.

Per questo non rispondono al vero le ricostruzioni di stampa che parlavano di pressioni sulle banche da parte del Tesoro, avvisato dall'agenzia di rating del downgrade. «C'è un obbligo di riservatezza» spiega Cannata, che rileva come le entrate vanno bene e siamo ricchi di liquidità: «Per questo è stata cancellata come d'abitudine l'asta di agosto».

Per il nostro paese però, come avvisa la Banca d'Italia, il quadro economico non brillante a livello internazionale si innesta, in una situazione di «elevata incertezza» e per questo sono cruciali le modalità dell'attuazione del vertice europeo di fine giugno e le misure sulle «liberalizzazione, di stimolo

dell'attività economica e di riforma del mercato del lavoro» che incideranno positivamente sulle capacità di crescita della nostra economia, con effetti soprattutto nel medio periodo.

Nel frattempo però, quest'anno e il prossimo, «l'attività economica continuerebbe a essere caratterizzata da un'accentuata debolezza della domanda interna» con una significativa contrazione dei consumi delle famiglie gravate dalle misure di correzione dei conti del governo e dalla disoccupazione.

La Banca d'Italia segnala infatti che «a fronte di un significativo aumento della partecipazione al mercato del lavoro, già osservato nella prima parte del 2012, il tasso di disoccupazione si porterebbe al di sopra dell'11 per cento nel 2013».

Nel bollettino si legge che «la domanda di lavoro, in debole crescita l'anno scorso, tornerebbe a ridursi, sebbene a un ritmo inferiore a quello dell'attività produttiva» e l'occupazione dovrebbe ridursi di poco più dell'1%, «mentre l'anno prossimo sarebbe stabile».

Quanto alle misure di revisione e contenimento della spesa recentemente approvate dal governo, secondo Bankitalia si tratta di interventi che mirano a evitare gli effetti depressivi sui consumi derivanti dall'aumento delle aliquote dell'Iva, mantenendo invariati i livelli dei servizi grazie a recuperi di efficienza: «In prospettiva, l'attività di revisione della spesa, insieme al contrasto all'evasione, può consentire di ridur-

**Il bollettino economico emesso ieri ha articolato le anticipazioni fornite la settimana scorsa dal Governatore, Ignazio Visco. Nella foto in basso, la sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma.**

re le aliquote fiscali, specie sul lavoro, favorendo la ripresa».

Per Bankitalia, inoltre, gli interventi volti ad accelerare i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche dovrebbero alleviare i problemi di liquidità delle imprese creditrici, sostenendo la domanda. Nell'insieme, dunque, i provvedimenti legislativi di liberalizzazione, di stimolo dell'attività economica e di riforma del mercato del lavoro varati negli ultimi mesi hanno introdotto mutamenti di carattere strutturale che incideranno positivamente sulle capacità di crescita della nostra economia, con effetti soprattutto nel medio periodo.

CONFARTIGIANATO

## «Il Sud resti priorità nel fondo innovazione»

PALERMO. «Ci lascia sbigottiti e anche molto amareggiati la cancellazione in commissione Attività produttive della Camera dell'emendamento sul credito d'imposta per le assunzioni al Sud, come anche l'esclusione del Mezzogiorno dal nuovo Fondo per l'innovazione tecnologica». A dichiararlo è il presidente di Confartigianato Sicilia, Filippo Ribisi, per il quale il «rafforzamento della struttura produttiva» così come prevista dall'articolo 23 del decreto Sviluppo non può realizzarsi eliminando il Mezzogiorno dalle priorità del nuovo Fondo per l'innovazione tecnologica. «Ci auguriamo che i deputati nazionali eletti nel Meridione - rincara la dose il presidente Ribisi - facciano sentire la loro voce in Aula quando l'emendamento verrà ripresentato all'Assemblea».

Dietro l'approvazione dell'emendamento che elimina la dicitura «in particolare del Mezzogiorno», ci sarebbe anche stata l'intenzione del Pdl di venire incontro alla Lega, firmataria della proposta di modifica.

G. G.

COMUNE CAPOFILA

# Rete d'impresa, Ragusa come Pavia

L'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Ragusa, Sonia Migliore, ha incontrato nei giorni scorsi il presidente della Camera di Commercio, Sandro Gambuzza, assieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria che avevano già condiviso un percorso unitario per portare avanti la progettazione delle reti di impresa. Lo si farà di concerto con Confindustria, Cna, Confcommercio, Confagricoltura e Federalbeghi, Confcooperative Ragusa.

"Abbiamo convenuto sulla strategia da adottare - ha detto l'assessore - e abbiamo scoperto

che l'unica altra esperienza del genere esistente in Italia è a Pavia. Ecco perché prenderemo ad esempio le formule già esistenti sul territorio lombardo e avvieremo, se sarà il caso, contatti per cercare di ispirarci alla loro esperienza. Inizieremo l'attività in modo sperimentale. Valuteremo anche la tipologia delle filiere da mettere in piedi. Vaglieremo, inoltre, l'opportunità di costituire un'unica rete d'impresa. Sarà necessario coinvolgere gli istituti bancari attraverso i consorzi fidi per mettere a punto forme di finanziamento e di sostegno economico alle nuove atti-

ività".

Nell'ambito dei propri ruoli, unendosi assieme, ciascuno può fornire un contributo non da poco nel sostenere le aziende ad uscire dall'attuale stagnazione: dando loro l'opportunità di lavorare in rete. Uno strumento che diventa ancora più essenziale nel contesto territoriale provinciale, considerato che quello ibleo è un tessuto produttivo caratterizzato non da grosse aziende leader, ma da piccole e medie imprese che vantano un sistema di produzione molto caratteristico,

**M. B.**



IL PRESIDENTE CAMCOM, GAMBUZZA

## IL SEQUESTRO IN CENTRO

Il compromesso tra i legali del bar-ristorante e l'ufficiale giudiziario incaricato di prendere possesso dell'immobile salva la stagione estiva ma il caso resta aperto



L'ufficiale giudiziario e gli avvocati riuniti, ieri mattina, all'Hotel Mediterraneo

# Il Mediterraneo in stand by

Garantite fino a settembre le attività lavorative: poi sarà il giudice a decidere

### TRENTADUE DIPENDENTI

m. f.) Bar-ristorante e albergo sono le due attività al momento impegnate nel complesso del «Mediterraneo»: sono in tutto 32 i dipendenti che lavorano attualmente all'interno delle due attività del bar-ristorante e dell'hotel Mediterraneo di via Roma, nel cuore del centro storico di Ragusa. Ventiquattro sono i dipendenti della prestigiosa struttura alberghiera, mentre attualmente, al bar-ristorante (frequentatissimo da tutti i ragusani) sono impiegate altre 8 persone che arrivano a superare le 10 unità in alcuni periodi dell'anno, o in particolari occasioni, come banchetti o ricevimenti.

### MICHELE FARINACCIO

L'hotel e il bar-ristorante Mediterraneo di Ragusa continueranno sicuramente ad esercitare le proprie attività almeno fino al 21 settembre. E' questo l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri mattina tra gli avvocati delle due società e l'ufficiale giudiziario Vincenzo Meli, nominato dal Tribunale di Bologna per la parte civile dell'indagine portata avanti dal Tribunale emiliano per quanto riguarda i debiti insoluti della precedente proprietà (che si aggirano su diverse centinaia di migliaia di euro).

Unicredit, che è la prima società nella complessa scala gerarchica delle proprietà della struttura di via Roma, ha posto "l'immissione del possesso giuridico dell'immobile", ma non del "possesso materiale" che avverrà proprio il 21 settembre, salvo ulteriori sviluppi nell'azione penale per la quale, in questo caso, è competente la Procura della repubblica di Ragusa, che lunedì ha emesso il decreto di sequestro preventivo.

In parole povere, Unicredit ottiene nuovamente la proprietà, ma si consente la prosecuzione delle attività almeno fino alla fine del mese di settembre. La stagione estiva, insomma, è salva, e nel frattempo le parti avranno tutto il tempo di preparare un'ulteriore azione difensiva per scongiurare la chiusura delle due attività e il conseguente licenziamento dei lavoratori.

Un autentico sospiro di sollievo per tutti: per i gestori delle due attività, per i dipendenti, ma anche per l'im-

agine della stessa città. Solo qualche ora prima, si era infatti temuta la chiusura di entrambe le attività: a metà del mese di luglio, di certo non un bel biglietto da visita per una città che, come Ragusa, vuole fare del turismo uno dei suoi principali cavalli di battaglia per ridare slancio economico alle proprie attività.

"Abbiamo sicuramente fiducia nel lavoro svolto dalla magistratura - dice l'avvocato Francesco Guastella che rappresenta la società che gestisce il bar-ristorante di via Roma - e ora più che mai confidiamo nel fatto che

un'attività storica così importante e allo stesso tempo certamente simbolica per la città di Ragusa possa ovviamente essere salvata".

L'avvocato Guastella, subito dopo l'incontro che il pool degli avvocati ha tenuto con le parti in causa e con l'ufficiale giudiziario, parla di un piccolo successo, che non deve essere altro che un primo passo per una battaglia ancora più grande.

"Questa - sottolinea - è una piccola ma significativa vittoria, ma chiaramente non ci fermeremo qui perché tenderemo di far valere le nostre ra-

gioni in tutte le sedi opportune".

Soddisfatta anche la Cgil che con il segretario della Filcams Salvatore Tavolino e il coordinatore della Camera del lavoro di Ragusa Nicola Colombo, tra la giornata di ieri e soprattutto quella di lunedì, aveva seguito da vicino la vicenda per conto dei lavoratori della struttura alberghiera.

Anche in questo caso, però, la conclusione positiva della vicenda è ancora lontana dall'essere raggiunta: ci vorrà grande impegno da parte di tutti.

**L'INCHIESTA PER TRUFFA**

# Indagati un ragusano e un ravennate

Ci sono due persone indagate per truffa in concorso nell'ambito della vicenda del sequestro preventivo che la Procura della Repubblica di Ragusa ha effettuato nei confronti della struttura dove sorgono l'hotel e il bar Mediterraneo di via Roma. Si tratta di un ragusano e di un imprenditore di Ravenna, amministratori di due distinte società che partecipano, a vario titolo, nel complesso gioco di scatole cinesi nelle quali viene definita la proprietà della storica struttura che sorge nel centro cittadino del capoluogo ibleo.

Due, in particolare, gli episodi che sono contestati da Procura e carabinieri, nei quali i due imprenditori avrebbero compiuto "artifici e raggiri" per arrivare ad acquisizioni illecite di quote di proprietà della struttura. Il riserbo da parte degli inquirenti è ovviamente massimo, anche perché le indagini sono soltanto all'inizio.

All'origine delle verifiche che sono state avviate, una serie di denunce presentate ai carabinieri e che hanno

permesso di svelare un complesso sistema economico-finanziario nel quale circolano tantissimi soldi, reali o molto spesso fittizi, che sono alla base dei presunti illeciti che Procura e Arma stanno cercando di ricostruire e dimostrare. Creditore principale, al culmine della scala, è Unicredit, mentre chi ne farebbe le spese per intero sarebbero ovviamente le due gestioni ed i relativi dipendenti: la parte debole di una complessa vicenda economico-finanziaria che per molti versi resta ancora tutta da decifrare e da indagare con grande attenzione da parte degli organi competenti.

Il primo passo di un'indagine che promette di essere quanto mai lunga e difficile (ma proprio per questo non priva di sorprese) è stato rappresentato proprio dal decreto di sequestro che è stato notificato lunedì mattina dalla Procura di Ragusa ad opera dei carabinieri e che dovrà essere convalidato dal Gip.

**M. F.**

**STANZIATI 150MILA EURO**

# Nuovi fondi per l'edilizia scolastica

**MICHELE BARBAGALLO**

Si lavorerà durante l'estate per cercare di far trovare completati i lavori di miglioramento e potenziamento che l'Amministrazione comunale ha programmato in queste ultime settimane. Proprio ieri mattina sono stati formalmente consegnati diversi lavori di manutenzione per il ripristino dell'agibilità e la messa in sicurezza del patrimonio dell'edilizia scolastica comunale.

Tali interventi, dell'importo complessivo di 150.000 euro, sono stati disposti dal Servizio di edilizia scolastica e riguarderanno il ripristino degli intonaci dei prospetti degli edifici e la messa in sicurezza dei vetri degli infissi. Le scuole interessate a tale tipo di lavoro sono l'istituto "Rodari", l'istituto Palazzello - Plesso 4 Novembre della scuola "Schininà", la scuola materna Nunziata, Plesso Andersen del Circolo Didattico "Rodari" e la scuola Ecce Homo dell'Istituto "Pascoli".

"Prosegue l'attività portata avanti dall'Amministrazione Dipasquale - dichiara l'assessore alla Pubblica Istruzione, Venerando Suizzo - che si è impegnata per garantire le migliori condizioni di vivibilità delle scuole di proprietà comunale".

Si procederà in ogni caso con un'ulteriore programmazione di interventi. "Sono in corso di definizione - aggiunge l'amministratore - anche altri interventi per il miglioramento del patrimonio dell'edilizia scolastica per i quali si stanno avviando le procedure di appalto. Si tratta dei lavori di 1° stralcio del programma straordinario di interventi per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali dell'edificio scolastico "Ecce Homo" per l'importo di 253.000,00 euro". In corso di perfezionamento inoltre le pratiche concernenti i finanziamenti ottenuti dal Cipe per la messa in sicurezza degli edifici dell'Istituto "Ventre" (75.000

**Gli interventi sono relativi al ripristino degli intonaci dei prospetti degli edifici e alla messa in sicurezza dei vetri degli infissi. Cinque le scuole ad essere interessate dalla suddetta azione**

euro), scuola di San Giacomo (100.000 euro), Istituto "Crispi" (112.000 euro), edificio scolastico "Rodari" (143.000 euro) edificio scolastico "Vetri" (187.000 euro), scuola Palazzello (190.000 euro). Di recente l'Amministrazione comunale si è attivata per l'attivazione dell'operazione di dismissione di tutti i serbatoi in amianto nelle scuole di proprietà comunale.

Il 10 luglio scorso infatti il Settore edilizia scolastica ha consegnato i lavori, che saranno completati entro la stagione estiva e comunque prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, che riguarderanno l'Istituto "Pascoli" di Ibla, la "Cesare Battisti", l'Istituto comprensivo "Schininà", le scuole di via Ecce Homo, Teocrito e Psaumida appartenenti alla scuola Berlinguer, la scuola elementare di via Stesicoro dell'Istituto "Crispi" e la scuola materna di Marina di Ragusa. L'opera di bonifica era iniziata già qualche anno fa. Sempre il 10 luglio scorso sono stati inoltre consegnati i lavori di pitturazione di alcune scuole.

**NUOVA IMU**  
**Il Comune**  
**ha incassato**  
**6,3 milioni**  
**Tasca soddisfatto**

a. l. m.) Rispettate le previsioni di bilancio per il 2012 per quanto riguarda gli introiti relativi all'Imposta municipale unica (Imu). Dalla nuova tassa, infatti, il Comune ha incassato 6.306.000 di euro. Di questi, 1.542.000 derivano da prime case. I restanti 5.567.000, invece, da seconde case. Questa la parte di soldi che resta al Comune. I ragusani, infatti, hanno pagato

per questa prima rata dell'Imu una somma complessiva pari a circa 10.500.000 euro. I contribuenti iblei sono circa 37.000. Da una prima stima, è possibile calcolare che circa il 90% dei nuclei familiari ragusani risultano proprietari di almeno una casa.

Dalla tassazione legata all'Imu, al canone idrico ed alla Tosap, il Comune incamera circa il 35% di un bilancio di previsione che si aggira intorno ai settanta milioni di euro. "I cittadini ragusani – spiega l'assessore ai Tributi, Michele Tasca – si confermano persone rispettose delle regole e delle scadenze. Gli incassi ottenuti dall'Imu corrispondono in pieno a quanto noi avevamo preventivato nelle nostre voci di bilancio. Il pagamento puntuale dimostra senso civico e fa sì che sia possibile attuare una politica dove tutti pagano le tasse affinché tutti ne possano pagare di meno".



**COMISO: BOCCIATO EMENDAMENTO AL SENATO**

# Aeroporto, cadono le speranze?

Comiso. Fumata nera da Roma. Una dopo l'altra sono cadute tutte le speranze legate agli emendamenti presentati a Palazzo Madama e a Montecitorio. Dopo la bocciatura della camera dei deputati, adesso arriva, sonora, quella del senato. "Manca la copertura finanziaria" questa la motivazione con cui è stato bocciato l'emendamento presentato dall'on. D'Alia per l'inserimento di Comiso nel contratto di programma del trasporto aereo tra lo Stato ed Enav.

Una bocciatura che ha il sapore amaro di una sconfitta per il territorio, dopo che l'atto aveva passato, a larga maggioranza, la commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama. Per l'on. Lumia si tratta di "un errore grossolano". "È davvero miope - commenta il senatore del Pd - non vedere le potenzialità di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo della Sicilia orientale. Lo scalo di Comiso rappresenta un'opportunità straordinaria per lo sviluppo dei settori del turismo e dell'agricoltura, perché faciliterebbe l'arrivo di migliaia di visitatori e il trasporto dell'ortofrutta prodotta nel territorio verso i mercati nazionali e internazionali". E se Lumia non si dà per vinto e annuncia che verranno presentati altri emendamenti, per nulla scoraggiato da que-

ste notizie si dice il presidente della Soaco. "Così come non ci siamo abbattuti senza i due emendamenti - dice Dibennardo - non ci abbattiamo adesso che sono stati bocciati. Andiamo avanti con la bozza di convenzione per utilizzare, intanto, i fondi della Regione Siciliana. In questo momento la bozza è all'esame dell'Enac, una volta che ci verrà trasmessa, convocherò il Cda del-

**Dibennardo: «Non siamo demoralizzati e andiamo avanti per la nostra strada»**

la Soaco per le procedure relative alla sottoscrizione". Ieri intanto il team dell'Enac ha certificato le procedure adottate dalla Soaco e il nuovo post holder, l'ingegnere Biagio Picarella, che adesso è effettivo. "Stranizza comunque - aggiunge Dibennardo - che venga bocciato un emendamento in cui non sono previsti ulteriori costi a carico dello Stato, proprio per mancanza di copertura finanziaria, anche alla luce delle nuove tariffazioni aeree che vedono i costi Enav caricati direttamente sui biglietti".

**L. F.**

## Consumatori

# I DIRITTI DEI PASSEGGERI CHE VIAGGIANO PER MARE

In materia di trasporto per mare sono ancora poco conosciuti i diritti dei consumatori. La compagnia di navigazione, cosiddetto vettore, è responsabile per i sinistri che colpiscono il passeggero dipendenti da fatti verificatisi dall'inizio dell'imbarco, se non prova che l'evento è derivato da causa a lui non imputabile. I diritti del passeggero sono inderogabili e quindi eventuali clausole di esclusione della responsabilità del vettore inserite nelle condizioni generali di contratto sono nulle.

Se invece vi è un ritardo alla partenza, il passeggero ha diritto, durante il periodo del ritardo, all'alloggio e al vitto, quando questo sia stato compreso nel

prezzo del biglietto pagato. Se si tratta di viaggi di durata inferiore alle 24 ore, dopo 12 ore di ritardo il passeggero può chiedere la risoluzione del contratto. Se si tratta di viaggi superiori alle 24 ore, il passeggero può chiedere la risoluzione del contratto dopo 24 ore di ritardo nei viaggi tra porti del Mediterraneo o dopo 48 ore nei viaggi che abbiano inizio o termine fuori d'Europa o dei Paesi bagnati dal Mediterraneo. Se il ritardo nella partenza è dovuto a causa imputabile al vettore, il passeggero ha inoltre diritto al risarcimento dei danni.

Nel caso in cui la compagnia sopprima la partenza della nave e il viaggio non possa essere effettuato con altra nave

che parta immediatamente dopo, il contratto è risolto. Quando vi siano partenze successive di altre navi dello stesso vettore, il passeggero ha facoltà di compiere il viaggio su una di queste navi, ove ciò sia possibile, o di risolvere il contratto. Parimenti il passeggero può chiedere la risoluzione del contratto se il vettore muta l'itinerario in modo da arrecargli pregiudizio. In entrambi i casi il passeggero ha diritto al risarcimento dei danni. Tuttavia, se la soppressione o il mutamento ha luogo per un giustificato motivo, il risarcimento non può eccedere il doppio del prezzo del biglietto.

**CARMELO CALÌ**

Presidente Confconsumatori Sicilia

BUFERA SULLA REGIONE

LO SPETTRO DI UN COMMISSARIO. IL PRESIDENTE: «LASCIO IL 31 LUGLIO, C'È UN ATTACCO ALLO STATUTO»

# Monti: la Sicilia è a rischio fallimento

● Il premier lancia l'allarme sul bilancio e convoca Lombardo: «Pronti a intervenire ma dica se si dimetterà»

**Lettera di Palazzo Chigi a Palazzo d'Orleans: Roma si prepara a commissariare la Sicilia. Lombardo: «Lascio il 31 luglio».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

«La Sicilia può andare in default»: la preoccupazione per i conti della Regione questa volta viaggia in una lettera che parte da Palazzo Chigi e arriva a Palazzo d'Orleans scompaginando l'agenda di governo. Roma si prepara a commissariare la Sicilia, anche se la formula giuridica e dunque i poteri dei commissari dipenderanno dalle scelte di Lombardo.

E proprio questo è quello che il premier Mario Monti ha formalmente chiesto al presidente della Regione, la conferma delle dimissioni fissate per il 31 luglio. «Le soluzioni che potrebbero essere prospettate per un'azione da parte del governo centrale - scrive Monti - non possono non tener conto della situazione di governo a livello regionale ma anzi devono essere commisurate a essa in modo da poter utilizzare gli strumenti più adeguati ed efficaci».

L'interpretazione che attraversa quasi tutte le segreterie politiche è che Monti avrebbe già deciso di intervenire sulla Sicilia. Lo scenario più probabile per la maggior parte dei costituzionalisti è questo: se Lombardo confermasse le dimissioni attiverebbe una norma dello Statuto che impone di votare entro tre mesi. A quel punto Roma potrebbe solo inviare un commissario ad acta che si occupi della redazione del bilancio 2013 (ricco di tagli) e un altro per varare il piano di salvataggio dei 3 miliardi e mezzo di fondi europei recuperando i 600 milioni già bloccati: misure da far trovare pronte alla nuova giunta e al nuovo Parlamento dopo il voto del 28 ottobre.

Senza questa mossa, la preoccupazione che matura a Roma è che in caso di elezioni anticipate la Sicilia si fermerebbe fino a fine anno e le emergenze finanziarie non sarebbero affrontate. L'eventuale default condizionerebbe la tenuta dei conti a livello nazionale. Così come il ministro Barca ha ammesso che «c'è un problema Sicilia per la gestione di fondi europei». La Regione arriva da un mese in cui ogni giorno si è aperta una crepa: sono state bloccate le liquidazioni ai dipendenti, spenti i condizionatori negli assessorati per risparmiare energia, fermata la fornitura idrica in tre province perchè l'Eas ha finito i soldi, l'Ue ha bloccato la spesa dei fondi comunitari. In cassa non c'è più nulla al punto che per la prima volta hanno ritardato di due settimane gli stipendi dei dipendenti dell'Ars.

La seconda ipotesi, complicata, è che venga dichiarato un default finanziario o altre gravi violazioni che permettano - secondo gli articoli 120 della Costituzione e 8 dello Statuto - di commissariare del tutto la Regione. Ma, è il parere di Rudy Maira del Pid, cioè non eviterebbe le elezioni a ottobre. Infine, c'è l'ipotesi (improbabile) in

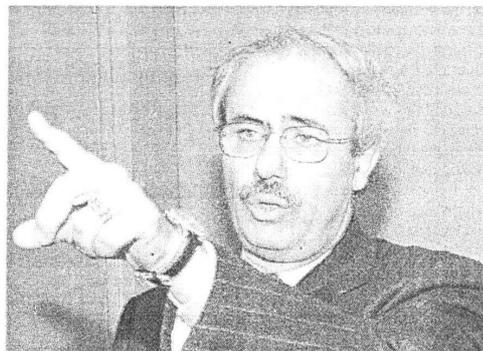
cui Lombardo non si dimetta e accetti di essere affiancato da tecnici romani: così si potrebbe anche arrivare a fine legislatura. «Scenario impossibile - commenta il coordinatore del Pdl, Giuseppe Castiglione - secondo me si voterà a ottobre. Anche se politicamente non sarebbe sbagliato trovare la strada per permettere un commissariamento che porti fino a fine legislatura e faccia trovare al nuovo governo conti in ordine».

Lombardo nei giorni scorsi ha incontrato i ministri Grilli e Barca che gli hanno chiesto un piano di salvataggio dei fondi Ue e un piano di rientro dall'indebitamento (5 miliardi) da far partire subito. Soluzioni che il presidente non ha potuto garantire. Anche da qui nascerebbe l'accelerazione di Monti. Lombardo sarà a Palazzo Chigi martedì. Ieri sera ha anticipato di aver parlato telefonicamente con Monti e di avergli confermato che si dimetterà. Lombardo lamenta «una campagna mediatica mirata alla delegittimazione e fondata su dati funzionali a interessi politico lobbistici» e anticipa che consegnerà a Monti «tutti gli elementi utili a dimostrare la sostenibilità della finanza regionale».

Ma nel giorno in cui la situazione precipita, Lombardo è costretto a registrare la conferma delle tesi dei più duri avversari. Per Gianpiero D'Alia, leader Udc, «l'intervento di Monti permetterà di evitare il default e salvare i fondi europei». Per Ivan Lo Bello, vicepresidente nazionale di Confindustria, «la Sicilia rischia di finire come la Grecia, è giusto che intervenga Monti». Frasi che irritano Lombardo: «L'Udc vorrebbe riconquistarsi la verginità, Confindustria ha rappresentanti nel governo. Faremo chiarezza durante la campagna elettorale. C'è un attacco all'Autonomia ma noi andremo avanti per difendere gli interessi dei siciliani finchè Dio vorrà».



Mario Monti, presidente del Consiglio FOTO ANSA



Raffaele Lombardo, presidente della Regione FOTO ARCHIVIO

LE REAZIONI. «La Corte dei Conti ha certificato la regolarità del bilancio»

## Russo: «Macché default Non siamo dei pirati»

PALERMO

«La Sicilia viene rappresentata come un'isola canaglia governata da pirati delle pubbliche risorse che mettono a repentaglio i beni della nazione. Ma i numeri ed i dati dicono molto di più». Con questa premessa inizia la conferenza stampa convocata dagli assessori regionali alla Salute Massimo Russo ed all'Economia Gaetano Armao. La Sicilia non è in default e non rischia il crack finanziario. La corte dei Conti ha parificato la regolarità del bilancio 2011. Armao e Russo garantiscono che da qui a ottobre la giunta si impegnerà a fare tutto il necessario per lasciare ai siciliani un bilancio chiaro ed un'amministrazione efficiente. «Il problema vero è l'indebitamento - spiega Armao - ma il nostro bilancio è in perfetto equilibrio se ci paragoniamo allo Stato

italiano. Anzi siamo virtuosi». Quest'anno lo sfioramento è stato dello 0,008%. Poco più di due milioni di euro. Per l'indebitamento, invece, la giunta ha una visione diversa. «In un bilancio di 27 miliardi annui - spiega Russo - l'indebitamento è di 5,4 miliardi, significa un quinto delle entrate. Credo che siano cifre sostenibili ed in linea con i parametri bancari». Per il vicepresidente e l'assessore all'Economia non ci sono i presupposti per il commissariamento: parlano di strumentalizzazione e di attacco alla Regione. Certo le casse regionali hanno «poche banconote». Ma lo Stato e l'Ue devono alla Regione quasi 11 miliardi di euro. Metà di questi soldi permetterebbero alla Regione di chiudere i conti con i creditori. Capitolo personale e consulenze. «Nessuno ci venga a dire che siamo la

Regione con più personale e che assumiamo dei "camminatori" - dice Russo - La Sicilia è una regione a statuto speciale. Ben 11 mila dipendenti su quasi 17 mila totali svolgono mansioni che nelle regioni "normali" vengono svolte da personale statale». Russo si riferisce alla motorizzazione, al Genio Civile, ispettorati del lavoro, centri per l'impiego, sovrintendenza, musei, parchi archeologici, corpo forestale, polizia faunistica venatoria, azienda foreste, servizi del demanio marittimo. Conclusione affidata ad Armao: «Ci chiedono di accelerare la spesa e nello stesso tempo ci tagliano fondi per 4 miliardi - dice l'assessore - è come guidare un'automobile schiacciando freno ed acceleratore in contemporanea».

Sulla lettera di Monti a Lombardo Russo ha detto: «Non è mai accaduto che un premier chieda conferma delle dimissioni di un presidente della Regione - dice - Sono convinto che Monti avrà la risposta che si aspetta». (\*GIVA\*)

GIORGIO VAIANA

- BUFERA SULLA REGIONE

NUOVO SCONTRO NEL GOVERNO. «E C'È CHI DICE CHE SONO GLI STESSI OPERAI AD APPICCARE GLI INCENDI...»

# Vecchio: «In giunta nani della politica»

◆ L'imprenditore-assessore: «Mi hanno negato 4 milioni per le isole e ne hanno stanziati 105 per i forestali»

**Vecchio: «Ogni cosa in questa regione si muove in funzione del clientelismo». La replica dell'assessore Aricò: «Dichiarazioni ingiuste che seguono i più scontati luoghi comuni».**

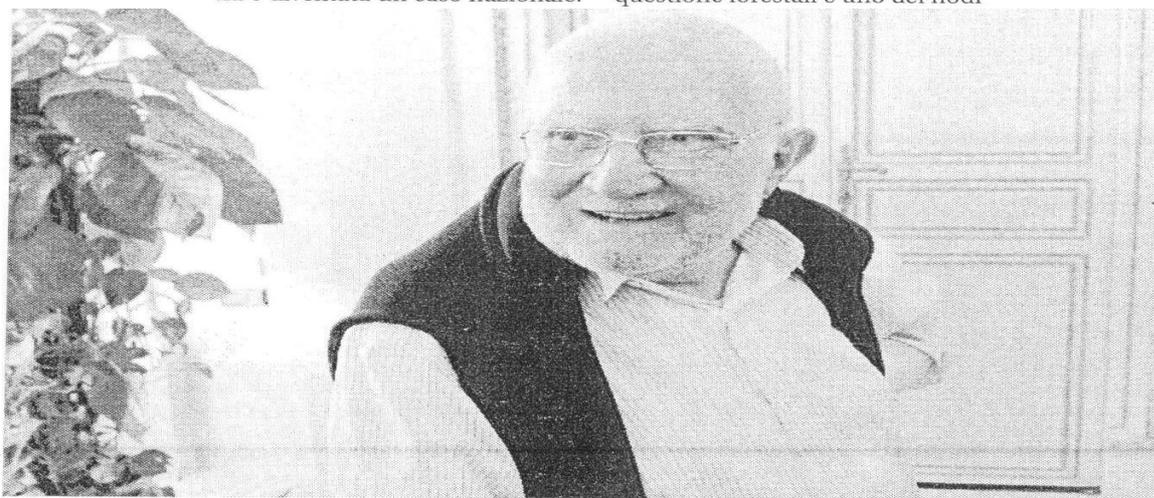
**Giacinto Pipitone  
Riccardo Vescovo**  
PALERMO

◆◆◆ Racconta l'imprenditore catanese Andrea Vecchio di avere accettato l'incarico di assessore «per mettere le mani dentro e capire perchè la Sicilia non funziona». Ed eccolo un sunto della sua prima esperienza: il governo regionale ha stanziato 105 milioni per i forestali ma non ha trovato 4 milioni per garantire i collegamenti con le isole minori. Questo perchè, secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, «ci sono colleghi di giunta che sono nani della politica, aggrappati alla fune lanciata loro da Lombardo per essere rieletti. Si stanno ricostruendo la verginità - ha detto - senza preoccuparsi del clientelismo. Io su questo non sono d'accordo e l'ho detto a Lombardo». Insomma, la risposta ai dubbi iniziali, per Vecchio, è presto detta: «La Sicilia non funziona perchè ogni cosa in questa regione si muove in funzione del clientelismo e del voto di scambio».

Il j'accuse dell'imprenditore catanese è arrivato nel giorno in cui l'emergenza finanziaria della Sicilia è diventata un caso nazionale.

E ha confermato quella guerra tra gli assessori in atto ormai da giorni, in quella che è definita una giunta preelettorale nata per rafforzare il consenso della coalizione di Lombardo. A scatenare la polemica era stata la notizia dell'assessore all'Agricoltura, Francesco Aiello, sul reperimento di 105 milioni di euro necessari a pagare i forestali siciliani. Un esercito di 30 mila lavoratori che però, per Vecchio, andrebbero passati ai raggi x, perchè molti «svolgono un doppio o triplo lavoro compiendo una vera e propria truffa».

Denuncia che si è rivelata solo la punta dell'iceberg di un malcontento più profondo che ha visto ieri l'imprenditore antirackett sfogare la sua rabbia. Tanto da raccontare un curioso siparietto in un vertice dell'esecutivo, a riprova del suo pensiero. «Ho chiesto 4 milioni - ha ricordato l'assessore - per garantire i pagamenti ai traghetti che collegano la Sicilia con le isole minori, in attesa dei bandi del 2013. Ho anche sottolineato l'emergenza nei voli aerei per Pantelleria e Lampedusa, dal momento che ad ottobre scade la convenzione. Mi è stato detto che non c'erano fondi - ha continuato l'assessore - per poi scoprire che hanno trovato 105 milioni per i forestali. Io ho detto che non accettavo questa operazione e ho sentito un collega che diceva a un altro "lo facciamo la prossima volta, tanto lui non ci sarà". Per Vecchio la questione forestali è uno dei nodi



Andrea Vecchio, assessore regionale alle Infrastrutture. FOTO FUCARINI



**«TEMO CHE PRESTO  
NON SI RIESCANO  
A PAGARE PIÙ  
I DIPENDENTI»**

centrali, la diapositiva di un sistema inceppato: «C'è un rumor sui forestali - ha proseguito - che appiccchino loro gli incendi. Com'è possibile che in Sicilia ci siano più incendi che nelle altre regioni? È

solo un sospetto, ma credo che il numero degli incendi sia direttamente proporzionale al numero dei forestali, precari o da stabilizzare». Riflessione che poi si allarga a una crisi generale che pone «la Sicilia sull'orlo del crac», tanto da temere che «presto non si riescano a pagare gli stipendi dei dipendenti della Regione e dei Comuni». Un ragionamento che l'ex presidente dei costruttori catanesi ha articolato nel corso della trasmissione radiofonica «24 Mattino» su Radio 24. «La condizione della Sicilia è veramente al collasso - ha spiega-

to - si sono sprecate risorse per foraggiare clientele, non si sono fatti investimenti». Parole che hanno scatenato un fiume di reazioni. A cominciare da quella dell'assessore Alessandro Aricò, per il quale le dichiarazioni sono «ingiuste e seguono i più scontati luoghi comuni». Di «dichiarazioni eclatanti forse per coprire la inattività di questo governo» ha parlato pure il deputato del Pdl Salvino Caputo, mentre per il parlamentare dell'Udc, Giovanni Ardizzone, «le parole di Vecchio alimentano solo sospetti e dicerie». (\*RIVE\*)

«NO ALLE PERIZIE DI VARIANTE». La Regione: nessuna violazione

## Aeroporti di Palermo e Comiso, c'è il caso dei costi lievitati

### PALERMO

●●● L'Unione europea mette sotto la lente di ingrandimento le perizie di variante sui grandi progetti per le opere pubbliche. Le correzioni in corso d'opera fanno lievitare i costi e secondo Bruxelles «in una percentuale significativa dei progetti esaminati, l'ammissibilità delle opere aggiuntive e dei relativi costi non è stata verificata dalla Regione». Sotto accusa non sono le imprese ma le procedure seguite dalla Regione.

Il caso riguarda soprattutto gli aeroporti di Comiso e di Palermo. Nel primo caso la spesa è lievitata di 4 milioni (raggiungendo i 40) nel secondo di 287 mila euro arrivando così a 5 milioni e mezzo. Se-

condo l'assessorato alle Infrastrutture «non c'è stata alcuna illegalità e nessuna violazione di legge nelle contestazioni dell'Ue. Per l'aeroporto di Comiso e per quello di Palermo le perizie di variante sono state prescritte e autorizzate dall'Enac, unico soggetto abilitato in Italia al controllo dei progetti. I nostri margini di manovra in questo caso sono residui». Bruxelles contesta perizie di varianti che gonfiano anche piccoli progetti. È il caso delle opere di urbanizzazione dell'area artigianale di Chiusa Sclafani che ha visto crescere l'importo originario di 130 mila euro.

Diverso è il caso dei lavori per il tram di Palermo, che sta eseguendo il raggruppamento di imprese

guidato dalla Sis per conto dell'Amat e del Comune. In questo caso l'Unione europea contesta «la mancanza di cooperazione fra il beneficiario e il contraente» e sottolinea che «ci sono difficoltà nel certificare spese aggiuntive per 106 milioni fra cui lavori aggiuntivi che non sono stati ancora neppure valutati».

Un problema di lavori aggiuntivi è stato riscontrato dall'Ue anche sul progetto per la diga foranea del porto di Castellammare, aggiudicato alla Coveco. Anche se il sequestro del cantiere per via di una inchiesta giudiziaria rende prevalente questo problema su quello delle perizie di variante.

GIA. PI.

### ● Scalo di Comiso

## Lumia: un errore la bocciatura dell'emendamento

●●● «La bocciatura dell'emendamento sull'aeroporto di Comiso, discusso oggi (ieri, per chi legge, ndr) al Senato, è un errore grossolano», dice il senatore del Pd Giuseppe Lumia secondo cui «è davvero miope non vedere le potenzialità di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo della Sicilia orientale. Lo scalo di Comiso rappresenta un'opportunità straordinaria per lo sviluppo dei settori del turismo e dell'agricoltura».

**AZIENDE.** L'assessore allo Sviluppo incontra le associazioni di categoria

## Reti d'impresa, Migliore: «Al via con le banche e i fidi»

●●● Reti d'impresa, il percorso prende forma. L'assessore allo Sviluppo economico del Comune, Sonia Migliore, ha incontrato il presidente della Camera di commercio, Sandro Gambuzza, assieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria che avevano già condiviso questo percorso: Confindustria, Cna, Confcommercio, Confagricoltura e Federalbeghi. In più si è aggiunto Gianni Gulino in rappresentanza di Confcooperative Ragusa. L'incontro è servito per fare il punto sulla progettazione delle reti d'impresa. «Abbiamo convenuto sulla strategia da adottare - chiarisce l'assessore Migliore - e abbiamo scoperto che l'unica altra esperienza del genere esistente in Italia è a Pavia. Ecco perché prenderemo ad esempio le formule già esistenti sul territorio lombardo e avvieremo, se sarà il caso, dei contatti per cercare di ispirarci alla loro esperienza. In Sicilia



Sonia Migliore. FOTO BLANCO

non esiste alcuno sportello del genere. Inizieremo l'attività in modo sperimentale. Valuteremo anche la tipologia delle filiere da mettere in piedi. Vaglieremo, inoltre, l'opportunità di costituire un'unica rete d'impresa. Sarà necessario coinvolgere gli istituti bancari attraverso i con-

sorzi fidi per mettere a punto forme di finanziamento e di sostegno economico alle nuove attività». Nell'ambito dei propri ruoli, unendosi assieme, ciascuno può fornire un contributo non da poco nel sostenere le aziende ad uscire dall'attuale stagnazione: dando loro l'opportunità di lavorare in rete. Uno strumento che diventa ancora più essenziale nel contesto territoriale provinciale, considerato che quello ibleo è un tessuto produttivo caratterizzato non da grosse aziende leader, ma da piccole e medie imprese che vantano un sistema di produzione molto caratteristico che, proprio per questo motivo, risulta essere in crisi. Ecco perché - conclude la Migliore - la rete diventa un mezzo per potere accedere a più larghe economie di scala, ad una pluralità di settori, aprendosi a mercati che le singole aziende, da sole, non potrebbero raggiungere».

(\*DABO\*)

**COMUNE.** Sei gli istituti coinvolti. Gli interventi dell'importo complessivo di 150 mila euro

## Scuole: infissi, vetri e intonaci Finiti i lavori di manutenzione

●●● Consegnati, lunedì mattina, diversi lavori di manutenzione per il ripristino dell'agibilità e la messa in sicurezza del patrimonio dell'edilizia scolastica comunale. Gli interventi dell'importo complessivo di 150 mila euro, programmati dall'Amministrazione comunale e disposti dal Servizio di edilizia scolastica, riguarderanno il ripristino degli intonaci dei prospetti degli edifici e la messa in sicurezza dei vetri degli infissi.

Le scuole interessate a tale tipo di lavoro saranno: l'Istituto «Rodari» - Istituto Palazzello - plesso 4 novembre della scuola «M. Schininà» - Scuola materna Nunziata, Plesso Andersen del Circolo didattico «Rodari» e la scuola Ecce Homo dell'Istituto «Pascoli». «Prosegue l'attività portata avanti dall'Amministrazione Dipasquale dichiara l'assessore alla Pubblica Istruzione Venerando Suizzo - che si è impegnata per garantire le

migliori condizioni di vivibilità delle scuole di proprietà comunale». «Sono in corso di definizione - aggiunge l'amministratore - anche altri interventi per il miglioramento del patrimonio dell'edilizia scolastica per i quali si stanno avviando le procedure di appalto. Si tratta dei lavori di primo stralcio del programma straordinario di interventi per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli

elementi anche non strutturali dell'edificio scolastico «Ecce Homo» per l'importo di 253 mila euro». In corso di perfezionamento, inoltre, le pratiche concernenti i finanziamenti ottenuti dal Cipe per la messa in sicurezza degli edifici dell'Istituto «M. Ventre» (75 mila euro), scuola di San Giacomo (100 mila euro), Istituto «F. Crispi» (112.000 euro), edificio scolastico «Rodari» (143.000 euro) edificio scolastico «Paolo Vetri» (187.000 euro), scuola Palazzello (190.000 euro). Di recente è stato assicurato dal Comune che verranno eliminati gli ultimi recipienti in eternit presenti ancora in alcuni edifici scolastici. (DABO)

### SCICLI

## Fondi Fas, in arrivo 60 mila euro per tre scuole

●●● Sono tre le scuole di Scicli che beneficeranno dei 60 milioni dei fondi Fas assegnati a 347 plessi scolastici sparsi nelle 9 province siciliane per interventi volti a colmare le criticità edilizie esistenti. La somma complessiva che arriverà in città è di 376 mila euro. La «parte del leone» è del Secondo circolo didattico di via San Nicolò al quale è stata destinata la somma di 237 mila euro; all'Istituto tecnico agrario statale di contrada Bommacchiella arriverà la somma di 46 mila euro mentre all'istituto comprensivo «Don Milani» la somma di 93 mila euro. (\*PID\*)

**CENTRO STORICO.** Entro il 26 luglio dovranno essere presentate le domande per partecipare alla gara per il recupero dell'edificio

# Scicli, l'ex convento del Carmine Dopo 10 anni il bando per i lavori

Il dipartimento di Protezione civile ha dato il via libera per affidare gli interventi

**Una attesa lunga dieci anni per veder partire i lavori di recupero dell'ex convento del Carmine, nel centro storico di Scicli. Il dipartimento di Protezione civile ha dato l'ok per il bando.**

**Pinella Drago**

SCICLI

◆◆◆ Si parte. Dieci anni di attese sono stati tanti, per davvero. Ora tutto è pronto. La sezione provinciale del Dipartimento regionale di Protezione civile, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori di recupero e conservazione dell'ex convento del Carmine, sito nella piazza omonima in pieno centro storico a Scicli. La gara si farà il 30 luglio dalla sezione ragusana dell'Urega. Con il sistema del pubblico incanto. Entro il 26 luglio dovranno essere presentate le domande di partecipazione. Si è giunti all'appalto dopo che anche l'ultima prescrizione posta dalla Soprintendenza ai beni culturali ha trovato ese-

cuzione da parte dei due tecnici progettisti, l'architetto Luigi Carnemolla e l'ingegnere Bartolo Bonvento. I due professionisti hanno, infatti, perfezionato il progetto con la previsione dell'impianto di illuminazione a led che era stato richiesto dalla Soprintendenza nel corso della conferenza di servizio di approvazione del progetto complessivo di messa in sicurezza dell'antico immobile. Il nuovo progetto aggiornato con le nuove tecnologie in fatto di rete elettrica ed illuminazione della struttura era stato consegnato al Dipartimento provinciale di Protezione civile, diretto dall'ingegnere Chiarina Corallo, quasi un anno fa mettendo, di fatto, l'ultimo tassello prima del bando pubblico per l'affidamento della gara di appalto. Dopo dieci lunghi anni si è arrivati sulla dirittura di arrivo. L'ex convento del Carmine, nel piano di ripartizione dei fondi per il recupero degli immobili danneggiati dal terremoto di Santa Lucia del 13 dicembre del 1990 che colpì tutta la fascia sud-orientale

della Sicilia, ha beneficiato di una consistente fetta di finanziamenti per oltre 4 miliardi di lire, per la precisione 2 milioni e 375 mila euro. Subito dopo l'assegnazione dei fondi da parte dell'assessorato regionale alla Presidenza è stato affidato l'incarico ai progettisti esterni Luigi Carnemolla e Bartolo Bonvento. Da allora è iniziato il lungo calvario anche perché al recupero dell'immobile settecentesco, uno dei più raffinati gioielli del Val di Noto, è legato anche l'utilizzo dei bassi che, attualmente, sono ancora in mano a privati i quali non intendono vendere neanche un centimetro di quel grande palazzone che è l'ex convento dei Carmelitani di piazza Busacca, in parte di proprietà del Comune, in parte della Curia, in parte del «Fec», il Fondo edifici culto che fa capo al Ministero dell'Interno, e in parte di privati. L'intervento che andrà in appalto riguarda la parte comunale dell'intero complesso conventuale per un importo di circa 1 milione ed 800 mila euro. (\*PID\*)



Il convento del Carmine di Scicli

**AL SENATO.** Bocciata la «richiesta» di D'Alia

## Aeroporto di Comiso, «no» all'emendamento

**COMISO**

◆◆◆ Brutte notizie per l'aeroporto di Comiso. Il Senato ha bocciato ieri pomeriggio l'emendamento che era stato presentato dal senatore Gianpiero D'Alia (Udc) per chiedere l'inserimento all'accordo di programma del trasporto aereo 2013-2015. L'emendamento all'articolo 6 del decreto «Crescitalia», in questi giorni all'esame dell'aula di palazzo Madama, era stato approvato, con una larga maggioranza, dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Avevano votato a favore tutti i componenti siciliani, di vari partiti: il presidente Antonio Vizzini, del Pdl, Enzo Bianco, del Pd, Antonio Pistorio (Mpa) e Antonio Battaglia (Pdl). In aula, però, la situazione si è ribaltata. Solo 31 senatori hanno votato a favore. Bocciato, come molti altri che erano stati presentati. Motivo: manca la copertura finanziaria. Il senatore Giuseppe Lumia definisce la bocciatura "un errore grosso-

lano". «È davvero miope - aggiunge Lumia - non vedere le potenzialità di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo della Sicilia orientale. Lo scalo di Comiso rappresenta un'opportunità per lo sviluppo dei settori del turismo e dell'agricoltura. L'Enac ha la possibilità di reperire le risorse necessarie, magari tagliando gli aeroporti improduttivi in altre aree del Paese. Metteremo alla prova il Parlamento, presentando altri atti ed emendamenti perché la Sicilia non può perdere questa preziosa opportunità». Nei giorni scorsi, era stato bocciato anche un emendamento presentato alla camera dal deputato di Italia dei Valori, Ignazio Messina. Intanto, la società di gestione ha, da ieri, il proprio "accountable manager". Biagio Picarella, nominato sei mesi fa, ha concluso gli esami di certificazione Enac e può assumere, con piena operatività, il proprio ruolo. (FC)

**FRANCESCA CABIBBO**

1

Scattano le nuove regole dello Statuto dei lavoratori tra le quali la cancellazione del reintegro automatico in caso di licenziamento

# Entra in vigore il nuovo articolo 18

Con la riforma l'apprendistato diventa il principale canale di accesso all'occupazione

**Marianna Berti**  
ROMA

Da oggi entra in vigore la riforma del mercato del lavoro con una serie di nuove regole, a partire dalle modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che cancella il reintegro automatico in caso di licenziamento. Scatteranno così tante novità che investiranno tutto il mondo del lavoro. Anche se qualche modifica al pacchetto, messo a punto dopo una fase di elaborazione partita a inizio anno, arriverà con il decreto legge Sviluppo che inserisce novità sul fronte flessibilità in entrata e ammortizzatori sociali.

Ecco, intanto, i principali aspetti della «riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», a cui d'ora in poi datori di lavoro e lavoratori dovranno fare riferimento per regolare i loro rapporti. Il testo approvato in via definitiva dal Parlamento il 28 giugno e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 luglio prevede:

**Un nuovo art. 18** – Arriva lo stop al reintegro automatico in caso di licenziamento illegittimo

per motivi economici (rimane solo nel caso di manifesta insussistenza). Mentre è prevista un'indennità. Resta sempre nullo invece il licenziamento discriminatorio intimato, per esempio, per ragioni di credo politico, fede religiosa o attività sindacale. Nei casi dei licenziamenti disciplinari (giusta causa o giustificato motivo soggettivo) ci sarà minor discrezionalità del giudice nella scelta del reintegro, che sarà deciso solo sulla base dei casi previsti dai contratti collettivi e non anche della legge. La procedura di conciliazione non può più essere bloccata da una malattia "fittizia" del lavoratore. Uniche eccezioni saranno maternità o infortuni sul lavoro.

**Intervallo più lunghi per i contratti a tempo** – Il primo rapporto di lavoro a termine che può essere stipulato anche senza la causale (i requisiti per i quali viene richiesto), dura al massimo 12 mesi e non è prorogabile. Le pause obbligatorie fra uno e l'altro salgono: devono passare 60 giorni per i rapporti fino a sei mesi e 90 per quelli di durata maggiore.



Il ministro Elsa Fornero

Tuttavia l'emendamento di modifica inserito nel dl sviluppo riduce l'intervallo per i lavoratori stagionali.

**La nascita dell'Aspi** – La nuova assicurazione sociale per l'impiego parte nel 2013 e sostituirà a regime, nel 2017, l'indennità di mobilità e le varie indennità di disoccupazione. Ne potranno usufruire oltre i lavoratori dipendenti anche gli apprendisti e gli arti-

sti. La contribuzione è estesa a tutti i lavoratori che rientrino nell'ambito di applicazione dell'indennità. L'aliquota sarà gravata di un ulteriore 1,4% per i lavoratori a termine. Sarà possibile trasformare l'indennità Aspi in liquidazione per poter così avere un capitale e avviare un'impresa. Perderà il sussidio chi dovesse rifiutare un impiego la cui retribuzione sia superiore almeno del 20% rispetto all'indennità percepita.

L'entrata dell'Aspi però, secondo l'emendamento, dovrebbe essere mitigata dalla proroga a tutto il 2014 della mobilità con le attuali regole a beneficio degli ultracinquantenni del Centro Nord e per tutta la platea dei lavoratori del Sud. Inoltre le aziende in crisi dovrebbero potere usare la cassa integrazione fino al 2015.

**Apprendistato come principale canale di accesso al lavoro** – Nelle intenzioni della riforma questo tipo di contratto diventa quello tipico e più classico per entrare nel mercato. Si ampliano le possibilità di utilizzo e il valore formativo. ◀

## Decreto sviluppo, ok alle modifiche

Si risolve uno dei principali punti di attrito tra il Governo e la sua maggioranza: le commissioni Finanze e Attività produttive della Camera hanno infatti approvato un emendamento al decreto sviluppo che modifica la recente riforma del mercato del lavoro, così come aveva chiesto la stessa maggioranza e che Monti si era impegnato a recepire quando aveva imposto la fiducia su quel ddl.

Verrà invece affrontato oggi un altro nodo, l'emendamento del governo che pone fine alla gestione commissariale della ricostruzione post-terremoto in Abruzzo, testo su cui ci sono una serie di richieste bipartisan onerose per i conti pubblici. In mattinata ieri i due relatori, Raffaele Vignali (Pdl) e Alberto Fluvi (Pd) hanno presentato un emen-

damento che recepisce l'accordo raggiunto giovedì scorso tra il ministro Fornero e i cinque gruppi della maggioranza.

Un'intesa faticosamente raggiunta dopo il "niet" del ministro ad alcune delle iniziali richieste. Le norme approvate ieri dalle commissioni intervengono sugli ammortizzatori sociali, come chiedeva il Pd, e sulla flessibilità in entrata, secondo le istanze del Pdl.

In più viene recepito l'Avviso comune sottoscritto da sindacati confederali e Confindustria.

Cisl e Uil hanno commentato positivamente le modifiche alla riforma del mercato del lavoro approvate, mentre la Cgil pur apprezzandole ha detto che esse non le fanno modificare il giudizio negativo su quella riforma.

## “MEDITERRANEO PALACE” Proroga fino al 21 settembre a hotel e bar. Due indagati nell’inchiesta penale

# Sigilli al complesso pure dall’ufficiale giudiziario

**Giorgio Antonelli**

Dopo il sequestro penale, per il Mediterraneo Palace arriva anche... quello “civile”. Come preannunciato, infatti, ieri mattina l’ufficiale giudiziario, in esecuzione di un provvedimento del Tribunale di Bologna, ha notificato ad Assunta D’Amato, legale rappresentante di Ristorhouse sas (l’accomandita che gestisce il bar-pasticceria) e a Salvatore Linguanti, amministratore della Freedom srl (la new-company che da qualche mese gestisce il noto hotel) l’immissione nel possesso giuridico dell’immobile che ospita le due importanti attività commerciali.

Lunedì, invece, i Carabinieri della Compagnia del capoluogo,

aveva sottoposto a sequestro preventivo, su provvedimento del procuratore Carmelo Petralia, che ha ipotizzato il reato di truffa, il complesso aziendale di beni e servizi.

Come espressamente sollecitato dai legali delle due società che gestiscono le attività commerciali al “Mediterraneo”, l’ufficiale giudiziario non ha però apposto i sigilli agli ingressi. Fino al 21 settembre prossimo, così come concordato con i legali, l’ufficiale giudiziario (al quale erano stati vanamente chiesti la proroga o la sospensione dell’esecuzione) ha assentito al prosieguo delle due attività commerciali che, in questo periodo estivo, vivono peraltro, una delle fasi sicuramente più rilevanti e

redditizie sul piano produttivo.

In pratica, l’ufficiale giudiziario ha sancito l’immissione nel possesso giuridico dell’importante immobile dell’«Unicredit leasing», la società di leasing del più importante gruppo bancario nazionale, che ha ottenuto dal Tribunale di Bologna tale provvedimento, dopo la messa in liquidazione dell’utilizzatore del leasing, una società emiliana in fase di liquidazione e che sarebbe indebitata con banche e fornitori per circa cinque milioni di euro. Insoluti anche i canoni di leasing. Elemento che ha indotto “Unicredit” ad avviare l’azione di recupero coatto, culminata ieri con l’esecuzione dell’ufficiale giudiziario.

Le attività commerciali dunque continueranno certamente sino al 21 settembre. La dilazione concessa trova fondamento proprio nel sequestro penale disposto dalla Procura ed eseguito l’altro giorno dai Carabinieri. L’ufficiale giudiziario, cioè, vuole attendere l’evolversi del procedimento penale, attendendo, in particolare, il pronunciamento del gip per la convalida del sequestro penale, nonché lo sviluppo delle indagini.

Su questo versante, per quanto si è appreso ieri (il riserbo del procuratore Petralia e degli organi inquirenti è pressoché assoluto) vi sarebbero due imprenditori indagati che, in concorso tra loro, avrebbero congegnato il complesso meccanismo per frodare banche e fornitori. ◀



“Mediterraneo Palace” nella bufera

## **I SCUOLE** Prospetti e infissi di sei edifici **Via alla messa in sicurezza** **Lavori per 150 mila euro**

Edilizia scolastica, consegnati i lavori, per un importo complessivo di 150 mila euro, destinati al ripristino dei prospetti e la messa in sicurezza degli infissi di sei edifici di pertinenza comunale.

Gli istituti interessati sono: la "Rodari", la "Palazzello", il plesso "IV Novembre" dell'istituto Schininà, la "Nunziata", il plesso "Andersen" del circolo "Rodari" ed il plesso "Ecce Homo" dell'istituto Pascoli. Interventi che si affiancano a quelli strutturali già finanziati dal

Cipe (oltre 800 mila euro), ed in corso di perfezionamento, per la messa in sicurezza degli edifici degli istituti "Mariele Ventre", "S. Giacomo", "Crispi", "Paolo Vetri", oltre ai già citati "Rodari" e "Palazzello".

«Sono in corso di definizione, inoltre – annuncia l'assessore al ramo Venerando Suizzo – i lavori per il primo stralcio di interventi straordinari di messa in sicurezza dell'edificio scolastico "Ecce Homo" per un importo complessivo di 253 mila euro». ◀ (d.a.)

**COMISO** Dichiarato inammissibile il provvedimento presentato da Italia dei Valori

# Aeroporto, sfuma la speranza legata al decreto-sviluppo

Le ultime chance affidate all'ordine del giorno dei parlamentari siciliani

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Sfuma la speranza che il Decreto sviluppo in corso di approvazione in Parlamento riconosca la valenza strategica dell'aeroporto di Comiso inserendolo di conseguenza nell'accordo di programma sul trasporto aereo Stato- Enav nel triennio 2013-2015.

Il Governo ha infatti dichiarato inammissibile perché non attinente al provvedimento in discussione l'apposito emendamento che era stato presentato da Italia dei Valori.

Un'altra occasione - l'ennesima - persa, per vedere finalmente sbloccata una vicenda che si trascina da anni e priva il territorio ibleo di una struttura fondamentale per il suo rilancio economico.

Italia dei Valori ha tentato sino all'ultimo di non vanificare la possibilità di trovare una via d'uscita. Ha presentato immediatamente un ricorso ma senza ottenere il risultato sperato. Il ricorso, infatti, è stato respinto in Commissione. Secondo l'on. Ignazio Messina, primo firmatario dell'emendamento, «la motivazione del Governo non è commentabile. La nostra proposta è stata respinta non per mancanza di copertura finanziaria (avevamo benissimo indicato dove prendere i soldi), ma perché il gover-

no ritiene che la messa in funzione di un aeroporto e in una zona strategica del Paese non è "materia" di "crescita e di sviluppo". Basterebbe invece conoscere i rudimenti dell'Economia per sapere che gli aeroporti sono sinonimi di competitività del territorio e rientrano fra i fattori principali di sviluppo economico. E' noto che i territori più deboli in dotazione infrastrutturale rischiano l'esclusione e il declino».

Italia dei Valori, comunque, non demorde e Messina annuncia per i prossimi giorni altre iniziative a favore dell'aeroporto.

Le residue chance di assicurare la continuità operativa al Magliocco negli anni successivi al biennio durante il quale sarà la Regione a farsi carico dei costi del sistema di assistenza al volo, sono adesso affidate all'ordine del giorno bipartisan presentato in Senato da un gruppo di parlamentari siciliani, primo firmatario l'on. D'Alia.

L'ordine del giorno che fa leva sul fatto che aprire il Magliocco al traffico è necessario per ragioni di sicurezza dato che su Fontanarossa pende l'incognita delle eruzioni dell'Etna, è stato approvato dalla Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama e approderà presto in aula. ◀

## **S.C. CAMERINA Due nuove rotatorie ma non quella per Marina di Ragusa**

**SANTA CROCE CAMERINA.** La Provincia Regionale ha annunciato l'intenzione di costruire due nuove rotatorie sulla Ragusa-mare.

Non si parla invece di completare i lavori di costruzione di quella tra la provinciale S. Croce-Marina di Ragusa e la circonvallazione esterna della cittadina, iniziati alla fine del 2010 e fermi da quasi un anno. Tali lavori, dopo la costruzione dei muretti a secco che delimitano la carreggiata e il sottopasso per il deflusso delle acque piovane, sono fermi, pare per cavilli burocratici legati alla concessione di un certificato antimafia. L'incrocio attualmente è altamente pericoloso. Incidenti mortali e gravi sono avvenuti in passato, portando proprio alla decisione della costruzione della rotatoria, ma il suo mancato completamento è una minaccia, vista la natura dell'incrocio. I politici di S. Croce e l'amministrazione comunale passata e presente non sono mai intervenuti e continuano a non intervenire per sollecitare a completare l'opera. Evidentemente nessuno ha interesse al completamento della rotatoria. E lo scandalo del mancato completamento continua, nell'estate più afosa degli ultimi anni dove il caldo e la distrazione si sommano all'insicurezza del bivio. ◀ (f.d.p.) ▶